

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNA E PER LA RELATIVA  
INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI  
STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO  
DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA**

**Ai sensi dell'art. 26 bis del Decreto Legge 4 ottobre 2018, n. 113,  
convertito dalla Legge 1 dicembre 2018, n. 132**



**Il presente documento "PIANO DI EMERGENZA ESTERNA E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE  
DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL  
TERRITORIO DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA"  
è stato approvato dal Comitato regionale per la protezione civile  
nella riunione del 22 gennaio 2026**

Adottato con decreto del Presidente della regione n. 95 del 11 marzo 2026



## PARTE GENERALE

### ELENCO DI DIRAMAZIONE – ENTI E COMANDI INTERESSATI

1. GLOSSARIO
2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO
3. PREMESSA
4. INFORMAZIONE SUGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO REGIONALE
5. POSSIBILI SCENARI INCIDENTALI
6. DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA E DELLE RELATIVE ATTIVAZIONI
7. COORDINAMENTO OPERATIVO DELL'INTERVENTO SUL LUOGO DELL'INCIDENTE, AREE E STRUTTURE DI EMERGENZA
  - 7.1 Posto di Coordinamento Avanzato
  - 7.2 Posto Medico Avanzato
  - 7.3 Area logistica di ammassamento soccorritori e risorse, aree di attesa e centri di assistenza
8. COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' PREVISTE DAL PEE O NECESSARIE SULLA BASE DI QUANTO COMUNICATO DAL PCA
  - 8.1 Centrale Unica di Soccorso (CUS)
  - 8.2 Centro di Coordinamento dei Soccorsi (CCS)
  - 8.3 Sala Operativa Regionale (SOR)
  - 8.4 Centro Operativo Comunale (COC)
  - 8.5 Funzioni di supporto
9. MODELLO DI INTERVENTO
10. PRINCIPALI PIANI OPERATIVI PER L'ATTUAZIONE DEL PEE
11. BONIFICA E RIPRISTINO DEL SITO SUCCESSIVO ALL'ATTUAZIONE DEL PEE
12. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE
13. VERIFICA ED AGGIORNAMENTO DEL PEE
  - 13.1 Modifica/inserimento/cancellazione delle schede da parte dei gestori



13.2 Aggiornamento dei dati necessari alla gestione

13.3 Aggiornamento del PEE

13.4 Sperimentazione del PEE

**Allegati parte generale:**

Allegato 1 – Elenco impianti assoggettati a PEE e suddivisione per impianti tipo A, B e C

Allegato 2 – Modello C1. Scheda di segnalazione dell'evento da parte del gestore dell'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti ai sensi delle Linee guida (D.P.C.M. del 27/08/2021)

Allegato 3 – Modello C2. Modulo di dichiarazione ai sensi delle Linee guida (D.P.C.M. del 27/08/2021)

## **PARTE SPECIALE**

SCHEDA SPECIFICHE PER IMPIANTO TIPO A

SCHEDA SPECIFICHE PER IMPIANTO TIPO B

SCHEDA SPECIFICHE PER IMPIANTO TIPO C




Regione Autonoma Valle d'Aosta

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA  
POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI

2026

## PARTE GENERALE

	Regione Autonoma Valle d'Aosta <b>PIANO DI EMERGENZA ESTERNA E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI</b>	2026
---	---	------

## ELENCO DI DIRAMAZIONE - ENTI E COMANDI INTERESSATI

<b>AMMINISTRAZIONE REGIONALE</b>
Presidente della Regione Autonoma Valle d'Aosta
Capo di Gabinetto
Capo del Dipartimento Protezione civile
Capo Ufficio Stampa
Coordinatore Dipartimento agricoltura e risorse naturali
Coordinatore Dipartimento infrastrutture
Coordinatore Dipartimento ambiente e territorio
Comandante del Corpo valdostano dei vigili del fuoco
Comandante del Corpo forestale della Valle d'Aosta
<b>FORZE DELL'ORDINE</b>
Questore della Valle d'Aosta
Comandante del Gruppo Carabinieri di Aosta
Comandante Territoriale Guardia di Finanza Aosta
<b>FORZE ARMATE</b>
Comandante del Centro Addestramento Alpino
Capo Ufficio Affari Territoriali e Presidiari della Valle d'Aosta
<b>ENTI LOCALI</b>
Presidente del Consiglio Permanente degli Enti Locali - CPEL
Sindaci dei Comuni interessati
<b>ALTRI ENTI/STRUTTURE</b>
Stabilimenti interessati
Direttore generale dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente – ARPA
Direttore generale dell'Azienda Unità Sanitaria Locale Valle d'Aosta
AUSL della Valle d'Aosta - Dipartimento Emergenza territoriale e centrale operativa
Responsabile del Comitato regionale Croce Rossa Italiana
Coordinatore regionale del Volontariato di Protezione civile
Presidente della Società "Raccordo Autostradale Valdostano" (R.A.V.)
Presidente della "Società Autostrade Valdostane" (S.A.V.)
R.F.I. S.p.A.
ANAS S.p.A - Compartimento della Viabilità per la Valle d'Aosta
Ministro dell'Ambiente
Ministro dell'Interno
Capo Dipartimento della Protezione Civile

Si rammenta che la diffusione dei dati personali presenti nel documento/elenco é ammessa solo se prevista da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento.

## 1. GLOSSARIO

<b>ARPAVdA</b>	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Regione Autonoma Valle d'Aosta
<b>AUSL</b>	Azienda Unità Sanitaria Locale
<b>CC</b>	Carabinieri
<b>CUS</b>	Centrale Unica di Soccorso
<b>CCS</b>	Centro Coordinamento Soccorsi
<b>COC</b>	Centro Operativo Comunale
<b>CRI</b>	Croce Rossa Italiana
<b>DSS</b>	Direttore Sanitario dei Soccorsi
<b>DTS</b>	Direttore Tecnico dei Soccorsi
<b>FFO</b>	Forze dell'Ordine
<b>GdF</b>	Guardia di Finanza
<b>Linee Guida</b>	Linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti (DPCM 27 agosto 2021)
<b>NUE 112</b>	Numero di Emergenza Unico Europeo
<b>PC</b>	Protezione Civile
<b>PCA</b>	Posto di Coordinamento Avanzato
<b>PEE</b>	Piano di Emergenza Esterna
<b>PEI</b>	Piano di Emergenza Interna
<b>PMA</b>	Posto Medico Avanzato
<b>PPOO</b>	Presidi Ospedalieri
<b>PS</b>	Pronto Soccorso
<b>RFI</b>	Rete Ferroviaria Italiana
<b>SSR</b>	Servizio Sanitario Regionale
<b>SOR</b>	Sala Operativa Regionale
<b>UCL</b>	Unità di Comando Locale
<b>VVF</b>	Vigili del Fuoco

## 2. **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

Di seguito sono riportati i principali riferimenti normativi utilizzati nella stesura del presente piano.

Normativa nazionale:

- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 5 febbraio 1998: "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22";
- Decreto legislativo n. 209 del 24 giugno 2003: "Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso";
- Decreto legislativo n. 151 del 25 luglio 2005: "Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti";
- Decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139 "Riassetto delle disposizioni relative alle funzioni ed ai compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, a norma dell'articolo 11 della legge 29 luglio 2003, n. 229;
- Decreto legislativo n. 152 e s.m.i. del 3 aprile 2006: "Norme in materia ambientale";
- Indicazioni coordinamento operativo (DPCM 6 aprile 2006, Decreto del Capo Dipartimento PC n.1636 del 2 maggio 2006);
- Decreto ministero Ambiente 8 aprile 2008 e s.m.i.;
- Decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008;
- Decreto ministero Interno 3 agosto 2015 e s.m.i.;
- Decreto legislativo n.1 del 2 gennaio 2018 — "Codice della Protezione Civile" e s.m.i.;
- Protocollo d'intesa che istituisce in via sperimentale il "Piano d'azione peril contrasto dei roghi da rifiuti" del 19 novembre 2018;
- Legge n. 132 del 1° dicembre 2018 recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, recante disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'Interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata";
- Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 21 gennaio 2019 recante: "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi";
- Circolare del Ministero dell'Interno e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 febbraio 2019 recante: "Disposizioni attuative dell'art. 26-

bis, inserito dalla legge 1° dicembre 2018, n. 132 — prime indicazioni per i gestori degli impianti”;

- Linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti (DPCM 27 agosto 2021).

Normativa regionale:

- Decreto Legislativo Luogotenenziale del 7 settembre 1945, n. 545 “Ordinamento amministrativo della Valle d’Aosta”;
- Legge costituzionale 26 febbraio 1948, “Statuto Speciale per la Valle d’Aosta”;
- Legge regionale 27 dicembre 1991, n.88 “Disposizioni per lo smaltimento di liquami organici concentrati e di fanghi nonché per il recapito in pubbliche fognature di scarichi di insediamenti produttivi”;
- Legge regionale 18 gennaio 2001, n. 5 - “Organizzazione delle attività regionali di Protezione Civile”;
- Legge regionale 10 novembre 2007, n. 37 – “Nuove disposizioni per l’organizzazione dei servizi antincendi della Regione autonoma Valle d’Aosta/Vallée d’Aoste”;
- Legge regionale 2 aprile 2008, n. 7 – “Organizzazione della centrale unica per la gestione delle chiamate di soccorso”.

### **3. PREMESSA**

Il PEE rappresenta il Piano con il quale il Prefetto predispone l’azione operativa della Protezione Civile nel caso di accadimento di un evento incidentale che potrebbe estendersi al di fuori dei confini di un impianto di stoccaggio e trattamento dei rifiuti sito nel territorio di competenza. A tal proposito si precisa che in Valle d’Aosta non esistendo la Prefettura quale articolazione territoriale del Ministero dell’Interno, il Presidente della Regione esercita le funzioni prefettizie avvalendosi del personale e delle strutture regionali, in particolare si avvale del supporto del Capo di Protezione Civile per il coordinamento della Sala Operativa regionale (SOR).

L’obiettivo del presente PEE è, pertanto, quello di fornire le indicazioni necessarie per l’attivazione di interventi tempestivi, mirati e coordinati nel caso di accadimento di un evento incidentale che potrebbe estendersi al di fuori dei confini dell’impianto ed interessare la popolazione nelle zone a rischio individuate.

Il presente Piano risponde alla disposizione di legge di cui all’art. 26-bis del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, introdotto dalla legge 1° dicembre 2018, n. 132 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 3 dicembre 2018, n. 281 ed entrata in vigore il 4 dicembre 2018) che ha previsto l’obbligo di predisporre un apposito “Piano di emergenza interna” per tutti i

gestori degli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, esistenti o di nuova costruzione, nonché la predisposizione del “Piano di emergenza esterna”, elaborato dal Presidente della Regione, nell’esercizio delle funzioni prefettizie d’intesa con i comuni e gli enti interessati sulla base delle informazioni fornite dai gestori stessi.

Le disposizioni di cui all’art.26-bis della legge 1° dicembre 2018, n. 132, non si applicano agli impianti che ricadano nell’ambito di applicazione del D.lgs. 105/2015.

Con tali presupposti appare opportuno adottare uno strumento funzionale al fine di organizzare una risposta efficace alle emergenze dovute a sviluppi incontrollati che potrebbero verificarsi a seguito di incidenti all’interno degli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti come il presente PEE, predisposto secondo le indicazioni del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri previsto dal comma 9 dell’art. 26-bis del suddetto decreto, contenente le linee guida per la predisposizione dei Piani di Emergenza Esterna e per la relativa informazione alla popolazione, pubblicato il 7 ottobre 2021.

Gli obiettivi fondamentali del PEE sono:

1. il controllo e la mitigazione degli effetti prodotti dagli eventi incidentali;
2. la messa in atto delle misure necessarie per proteggere l’uomo, l’ambiente ed i beni dalle conseguenze di incidenti;
3. l’informazione preventiva alla popolazione e alle Autorità locali competenti circa le procedure stabilite a tutela della pubblica incolumità;
4. il “ripristino e la decontaminazione dell’ambiente”.

Il piano è stato elaborato da tavoli tecnici istituzionali coordinati dalla struttura “Centro Funzionale e Pianificazione” del Dipartimento Protezione Civile della Regione Autonoma Valle d’Aosta ai quali hanno partecipato i referenti delle componenti e delle strutture operative del piano stesso, nonché sulla base dell’incarico affidato con provvedimento dirigenziale n. 6322 del 13/11/2024 ad un Ingegnere al fine di analizzare tutti i Piani di Emergenza Interna (PEI), predisposti dai gestori degli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti siti nel territorio regionale e trasmessi alla competente struttura, eventuale ulteriore documentazione allegata ai procedimenti autorizzativi e individuare quali di questi impianti deve essere assoggettato a PEE.

È stato quindi prodotto l’elenco degli impianti di cui all’allegato 1.

Il Piano di Emergenza Esterno (PEE) rappresenta dunque un documento operativo e modulare, allo scopo di offrire uno strumento adeguato alla gestione dell’emergenza ed è organizzato secondo uno schema logico che prevede una **parte generale**, nella quale è definito un **modello operativo d’intervento** chiaro ed univoco in caso di incidenti che interessino gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti presenti sul territorio regionale, ed una **parte speciale**, costituita da schede tecniche riferite ad ogni singolo impianto, o nel caso di impianti limitrofi a diversi impianti, redatte in conformità alle previsioni della sezione C delle Linee Guida. In linea generale nelle schede tecniche vengono riportati gli elementi

fondamentali sulla base delle caratteristiche proprie dell'impianto, delle sostanze pericolose potenzialmente coinvolte nell'evento, del territorio in cui l'impianto è inserito (inquadramento territoriale dell'impianto) e il possibile effetto domino nel caso di impianti limitrofi.

Le schede tecniche sono suddivise in tre tipologie:

- tipo A: riguardano gli impianti di entità maggiore la cui dislocazione coinvolge numerosi recettori sensibili e impianti produttivi e pertanto, per affrontare un'eventuale emergenza esterna, sono stati individuati dei piani operativi specifici. Nello specifico la scheda di tipo A è formata da un insieme di allegati che illustrano, in forma schematica, tra l'altro, la tipologia del sito di stoccaggio e le sue caratteristiche, gli elementi del territorio che possono essere coinvolti negli scenari incidentali, le risorse operative per la gestione delle emergenze, i sistemi di allertamento della popolazione;
- tipo B: riguardano gli impianti considerati di media entità per la tipologia di rifiuto trattato, per il quantitativo stoccato e per la dislocazione sul territorio e che pertanto, un'eventuale emergenza esterna, viene gestita seguendo le indicazioni generali riportate in questa "Parte generale" del piano. Questa scheda riporta l'inquadramento territoriale dell'impianto, le cartografie con gli elementi del territorio che possono essere coinvolti negli scenari incidentali e le caratteristiche riportate nel modello C2 trasmesso dal gestore dello stesso impianto;
- tipo C: riguardano gli impianti considerati di minore entità per la tipologia di rifiuto trattato, per il quantitativo stoccato e per la dislocazione sul territorio e che pertanto, un'eventuale emergenza esterna, viene gestita seguendo le indicazioni generali riportate in questa "Parte generale" del piano. Questa scheda riporta l'inquadramento territoriale dell'impianto e le caratteristiche riportate nel modello C2 trasmesso dal gestore dello stesso impianto;

Più specificatamente nella Parte Generale sono contenute informazioni in ordine ai criteri adottati per l'individuazione delle competenze, in termini generali, di ciascun ente, ufficio e comando e le azioni per le differenti fasi operative del piano.

#### **4. INFORMAZIONI SUGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO REGIONALE**

In base alle valutazioni nonché all'esito dell'incarico affidato con provvedimento dirigenziale n. 6322 del 13/11/2024, gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti presenti nel territorio della Regione Autonoma Valle d'Aosta, tenuti all'osservanza delle disposizioni di cui all'art. 26-bis del D.L. 113/2018 sono quelli di cui all'allegato 1 del presente PEE.

L'incarico suddetto prevedeva:

- l'individuazione dei criteri necessari alla valutazione da parte del Prefetto dei PEI da non assoggettare e PEE;
- l'analisi dei PEI disponibili e prima scrematura secondo gli indicatori di cui al punto precedente;
- il calcolo dell'indice IR per tutti i piani rimanenti.

Più precisamente nell'ambito dell'incarico sono stati analizzati tutti gli impianti di trattamento e stoccaggio rifiuti presenti sul territorio regionale, secondo i dati forniti dall'ufficio regionale competente ed è emerso che su un elevato numero di impianti autorizzati solo una minima parte è soggetta alla pianificazione di emergenza esterna. Infatti la maggior parte degli impianti si occupa di rifiuti inerti, pertanto tenuto conto della natura incombustibile di questi materiali si ha ragione di ritenere imprevedibile la possibilità che vi siano degli effetti esterni all'impianto provocati da incidenti individuati nell'ambito della valutazione del rischio. Inoltre è stato accertato che numerosi impianti non sono in esercizio in quanto esaurita la validità temporale dell'autorizzazione.

Infine nell'ambito di un gruppo di lavoro, composto dai tecnici dell'Ufficio Pianificazione del Centro funzionale e pianificazione in coordinamento con strutture competenti in materia di Ambiente, gestione rifiuti e materiali pericolosi (Dipartimento Ambiente e territorio, Arpa Valle d'Aosta e Corpo valdostano dei vigili del fuoco), l'elenco degli impianti soggetti a PEE è stato integrato con i centri di raccolta rifiuti autorizzati dalle amministrazioni comunali e modificato sulla base delle informazioni recepite da parte dei gestori degli impianti.


## **5. POSSIBILI SCENARI INCIDENTALI**

Negli impianti di stoccaggio e/o trattamento dei rifiuti la natura del rischio, gli effetti degli scenari incidentali e le conseguenti azioni da adottare dipendono dalla tipologia di rifiuto e dalle attività che si svolgono all'interno dell'impianto stesso.

Ai fini di definire un meccanismo di intervento, è tuttavia necessario definire un modello operativo comune, per la gestione operativa di tutte le Autorità/Amministrazioni/Enti/Associazioni coinvolti a livello territoriale.

Da un'analisi generale, anche alla luce di incidenti occorsi negli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti, gli eventi che possono comportare possibili situazioni di rischio o di pericolo sono così individuabili:

- a. incendi;
- b. esplosioni;
- c. incendi per guasti agli impianti con possibili conseguenti fughe di biogas;
- d. dispersione di sostanze pericolose con ricadute sull'ambiente esterno

	Regione Autonoma Valle d'Aosta PIANO DI EMERGENZA ESTERNA E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI	2026
---	---	------

(inquinamento falda, suoli esterni, etc.).

**Le linee guida cui ci si riferisce hanno ritenuto di considerare l'incendio quale scenario di riferimento per la valutazione del rischio dell'impianto, anche a seguito della complessità e variabilità delle caratteristiche dei rifiuti che comportano una differente pericolosità degli effluenti.**

In relazione allo scenario di riferimento, di seguito si forniscono le seguenti definizioni.

La “**distanza di attenzione**”, valutata in fase di pianificazione, nella sua massima estensione, in funzione dell'indice generale di rischio dell'impianto applicando il metodo ad indici inserito nella sezione B della Linea Guida, definisce l'ambito per la preventiva identificazione degli elementi territoriali sensibili (es. scuole, ospedali, corsi d'acqua, grandi vie di comunicazione, recettori ambientali, ecc). Nel caso in cui l'indice di rischio risulti pari a zero il Presidente della Regione, nell'esercizio delle funzioni prefettizie è esentato dalla predisposizione del PEE.

La “**distanza effettiva**” in cui, in caso di evento reale, vanno adottate le misure di protezione, può essere definita dalle decisioni assunte nell'ambito del Posto di Comando Avanzato coordinato dal Corpo valdostano dei Vigili del fuoco, in funzione dello sviluppo dello scenario di evento.

La “**zona di soccorso**” è la zona in cui opera il solo personale del Corpo valdostano dei Vigili del fuoco ed è definita dal DTS sulla base della valutazione dello scenario incidentale.

La “**zona di supporto**” alle operazioni, localizzata in area sicura, al di fuori della zona di soccorso, è individuata in fase di pianificazione e comunque verificata dal DTS in ragione delle reali condizioni dell'evento, per permettere una migliore gestione delle operazioni di soccorso e dell'organizzazione generale dell'intervento. In questa area sono localizzati il PCA, l'area di ammassamento soccorritori e risorse, i corridoi di ingresso e uscita dei mezzi di soccorso, l'area triage, il Posto Medico Avanzato - PMA.

## **6. DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA E DELLE RELATIVE ATTIVAZIONI**

L'attivazione del PEE si articola secondo le seguenti fasi operative:

- PREALLARME;
- ALLARME-EMERGENZA;
- CESSATO ALLARME.

La ripartizione in Fasi operative ha lo scopo di consentire agli enti e strutture interessate (es. Vigili del Fuoco, Servizio sanitario, ARPAVdA, Azienda USL, Amministrazione Comunale, FFO, ecc.) di intervenire in modo graduale.

L'attivazione della fase di preallarme/allarme/emergenza da parte del Presidente della

Regione, nell'esercizio delle funzioni prefettizie, a fronte della comunicazione da parte del gestore secondo le modalità previste nella sezione C delle Linee Guida, quindi trasmissione della scheda di segnalazione evento incidentale alla Centrale Unica di Soccorso (CUS), e previa valutazione da parte del DTS, avrà luogo in seguito alla valutazione dell'evoluzione dell'evento, tenendo conto, in particolare, dei seguenti elementi:

- la tipologia di rifiuto interessata dall'evento incidentale;
- l'area, espressa in metri quadrati, interessata dall'evento;
- l'ubicazione dell'impianto in relazione alla sua vicinanza ad altri impianti a rischio di incendio o ad obiettivi sensibili (come centri abitati, scuole, ospedali, ecc.);
- le condizioni meteorologiche, con particolare riferimento a direzione e intensità del vento.

In base alle prevedibili conseguenze degli scenari incidentali, si possono definire le procedure di attivazione e le conseguenti azioni di intervento e soccorso che dovranno essere espletate da ciascuno dei soggetti coinvolti.

Ai fini del presente piano si fa, pertanto, riferimento alle codifiche riportate nella seguente tabella:

<b>FASE OPERATIVA</b>	<b>SCENARIO</b>	<b>ATTIVAZIONI</b>
<b>PREALLARME</b>	Eventi che possono essere avvertiti dalla popolazione creando così una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione o eventi di limitata estensione riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un impatto contenuto all'interno dell'area dell'impianto.	Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che per la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), non si esclude possano essere percepiti dalla popolazione esposta e per i quali è comunque necessario l'intervento dei soccorritori esterni. In questa fase, il <u>gestore</u> (o tecnico delegato, come da Piano di Emergenza Interno) richiede l'intervento dei VVF, informa il Presidente della Regione, nell'esercizio delle funzioni prefettizie tramite la CUS, il Sindaco e gli altri soggetti individuati nel PEE. Il Presidente della Regione, nell'esercizio delle funzioni prefettizie, acquisite le informazioni presso la Centrale Unica di Soccorso (CUS), attiva il PEE e, se ritenuto necessario sulla base delle indicazioni fornite dal DTS dei VVF, può attivare il Centro Coordinamento dei Soccorsi (CCS).

		<p>Con l'attivazione del PEE la CUS allerta preventivamente i soggetti individuati dal PEE, affinché si tengano pronti ad intervenire in caso di evoluzione dell'evento incidentale.</p> <p>Il Sindaco provvede all'informazione alla popolazione mediante gli strumenti disponibili e nelle modalità previste dal PEE. Attiva, se necessario, il COC, considerando anche che questo livello può comportare la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza (viabilità e ordine pubblico) e di informazione alla popolazione, anche in base alle informazioni ricevute dal Presidente della Regione, nell'esercizio delle funzioni prefettizie, per il tramite della CUS.</p>
<b>ALLARME-EMERGENZA</b>	<p>Eventi estesi: eventi riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un potenziale impatto all'esterno dell'area dell'impianto.</p>	<p>In questa fase si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE.</p> <p>Qualora non ancora attivato, il Presidente, nell'esercizio delle funzioni prefettizie, convoca il CCS .</p> <p>Il Sindaco provvede all'informazione alla popolazione mediante gli strumenti disponibili e nelle modalità previste dal PEE. Attiva, se necessario, il COC, considerando anche che questo livello può comportare la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza (viabilità e ordine pubblico) e di informazione alla popolazione, anche in base alle informazioni ricevute dal Presidente della Regione, nell'esercizio delle funzioni prefettizie, per il tramite della CUS.</p> <p>Qualora l'entità dell'emergenza sia particolarmente gravosa e siano richiesti tempi lunghi ed il coordinamento di molti Enti esterni alla CUS, il Capo della protezione civile può disporre l'apertura della Sala Operativa regionale, attivando le sole funzioni di supporto necessarie alla gestione dell'emergenza.</p>
<b>CESSATO ALLARME</b>		<p>Il cessato allarme è disposto dal Presidente della Regione, nell'esercizio</p>

		delle funzioni prefettizie, per il tramite della CUS, sentito il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS), il Capo della Protezione civile, i referenti per le misure e il monitoraggio ambientale, per le attività di messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente, e le altre figure presenti nel CCS.
--	--	---

Nel caso in cui l'evento incidentale evolva rapidamente si può configurare direttamente la fase operativa di allarme/emergenza.

**Affinché le procedure operative previste nel presente PEE vengano attivate tempestivamente e efficacemente, è indispensabile che al verificarsi di un qualsiasi evento incidentale che interessa lo stabilimento, venga ben gestita la fase di segnalazione che è il presupposto fondamentale per stabilire e comunicare la fase operativa del PEE.**

**La segnalazione da parte del gestore dell'impianto avviene attivando la procedura di cui al modello C.1 (Allegato n. 2).**


## **7. COORDINAMENTO OPERATIVO DELL'INTERVENTO SUL LUOGO DELL'INCIDENTE, AREE E STRUTTURE DI EMERGENZA**

L'attivazione del PEE prevede diverse fasi operative, al fine di consentire ai Vigili del Fuoco e agli altri soccorritori di intervenire fin dai primi momenti e alla Protezione civile di attivare, in via precauzionale, gli Enti preposti al fine di mettere in atto le misure previste nel PEE per salvaguardare la salute della popolazione e la tutela dell'ambiente.

L'intervento sul luogo dell'incidente è diretto dal DTS, identificato nel Comandante dei Vigili del Fuoco o suo delegato, presente sul luogo dell'incidente, che può istituire un PCA ed a cui è affidato il compito di definire le priorità degli interventi da attuare, nonché garantire che le operazioni si svolgano in condizioni di sicurezza.

Le squadre che intervengono sul luogo dell'incidente operano ciascuna nell'ambito delle proprie competenze tecniche e secondo quanto previsto dalle proprie procedure operative, sentito il DTS. Sul luogo dell'incidente verranno attuati, di massima, i seguenti interventi a cura dei soggetti individuati in parentesi:

- soccorso tecnico urgente (VVF);
- soccorso sanitario (Azienda USL VdA., CRI ed Associazioni di volontariato sanitario);
- attività di ricognizione e triage e impiego dei mezzi mobili di soccorso sanitario e/o eventuale istituzione di un PMA di I livello secondo quanto previsto da piano di emergenza extraospedaliero;

	Regione Autonoma Valle d'Aosta <b>PIANO DI EMERGENZA ESTERNA E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI</b>	2026
---	---	------

- trasporto e ricovero dei feriti, secondo quanto previsto dai piani di emergenza intraospedalieri;
- attività medico-legali connesse al recupero e alla gestione delle salme (Azienda USL di concerto con la Polizia Mortuaria);
- attività connesse con problematiche di sanità pubblica (Azienda USL);
- prima verifica e messa in sicurezza dell'area (VVF);
- attività di verifica e monitoraggio ambientale (ARPAVdA, Azienda USL);
- eventuale interruzione delle linee erogatrici dei servizi essenziali (aziende erogatrici dei servizi);
- delimitazione dell'area destinata alle attività di soccorso (zona di attenzione) (FFO e Polizie Locali);
- interdizione e controllo degli accessi all'area (FFO e Polizie Locali);
- perimetrazione e gestione di corridoi riservati per l'afflusso e il deflusso dei mezzi di soccorso e di relative aree di sosta (FFO e Polizie Locali);
- perimetrazione e gestione della viabilità generale e delle reti di mobilità dell'area circostante al teatro delle operazioni (FFO, Polizie Locali, Enti proprietari e gestori delle reti di mobilità) con successiva emissione di ordinanze sindacali;
- attività di ordine pubblico e attività di analisi e raccolta di dati per investigazione sulle cause di incidente (FFO e Nuclei investigativi antincendi dei VVF);
- assistenza ed informazione alla popolazione (Comune).

Al fine di dirigere gli interventi sul posto, il PEE può prevedere la dislocazione di un Posto di Coordinamento Avanzato (PCA) e l'installazione di un Posto medico avanzato (PMA).

### **7.1 Posto di Coordinamento Avanzato**

L'attivazione del PEE può comportare l'istituzione di un PCA, per il coordinamento della gestione operativa sul luogo dell'evento. Il PCA può essere costituito, ad esempio, dall'Unità di Comando Locale (AF/UCL) resa disponibile dal Comando dei Vigili del fuoco, oppure può essere attivato in altre strutture idonee. La localizzazione preventiva del PCA è indicata nella scheda tecnica specifica per il singolo impianto redatta secondo la sezione C delle Linee Guida.

Il PCA è coordinato dal Direttore Tecnico Soccorsi DTS. Al DTS è affidato il soccorso tecnico urgente che si esplica con una prima verifica e messa in sicurezza dell'impianto, avvalendosi anche:

- delle attività di verifica e monitoraggio ambientale (ARPAVdA);
- del monitoraggio delle condizioni meteo (CF);
- dell'eventuale interruzione delle linee erogatrici dei servizi essenziali;
- del trasporto di eventuali vittime/feriti al di fuori dell'area di soccorso;
- di risorse idriche, tecniche e strumentali individuate mediante la Prefettura ed il sistema

di Protezione Civile;

- delle risorse predisposte dal PEI dell'impianto e di eventuali risorse disponibili da stabilimenti/impianti limitrofi;

Il DTS, pertanto, nell'espletamento delle attività di coordinamento, si avvarrà della collaborazione dei responsabili presenti sul posto per ciascuno dei seguenti settori (meglio dettagliati nella successiva tabella) che si recheranno presso il PCA:

- il Direttore Sanitario Soccorsi DSS o suo delegato;
- il responsabile dell'ARPAVdA e/o dell'AUSL VdA o loro delegato per l'analisi dell'impatto sull'ambiente e popolazione esterna alla Zona di soccorso;
- un rappresentante della Questura per l'ordine e la sicurezza pubblica;
- un rappresentante delle FF.OO per la gestione dei cancelli sulla viabilità;
- un rappresentante del gestore.

Nel PCA potranno inoltre essere presenti i rappresentanti dei Comuni interessati anche per il raccordo con le attività dei COC e per l'informazione alla popolazione.

Il DTS manterrà costantemente i contatti con la CUS o, se attivata, con la SOR informando degli eventi in atto.

Il DTS, nell'espletamento delle attività di coordinamento, si avvarrà della collaborazione dei responsabili presenti sul posto per ciascuno dei seguenti settori:

- soccorso sanitario;
- ordine e sicurezza pubblica;
- viabilità;
- ambiente;
- assistenza alla popolazione.

I rappresentanti di tali settori si raccorderanno coi rispettivi rappresentanti presso i COC o SOR in relazione alle rispettive Funzioni di supporto.

Di seguito le principali azioni in capo alle funzioni di supporto indicate.



<b>FUNZIONE</b>	<b>RESPONSABILE DELLA FUNZIONE</b>	<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	<b>COMPITI</b>
<b>SOCCORSO SANITARIO</b>	AUSL VdA	AUSL VdA, CRI, ed Associazioni di Volontariato sanitario	<ul style="list-style-type: none"><li>- attività di ricognizione e triage (sistema di emergenza sanitaria);</li><li>- impiego dei mezzi mobili di soccorso sanitario;</li><li>- eventuale installazione di un PMA e/o tenda decontaminazione sanitaria;</li><li>- trasporto e ricovero dei feriti secondo quanto previsto dai piani di emergenza intraospedalieri;</li><li>- attività medico legali connesse al recupero e alla gestione delle salme (Azienda USL di concerto con la Polizia Mortuaria);</li><li>- attività connesse con problematiche di sanità pubblica (Azienda USL) comprese la tutela della sicurezza alimentare e la salute degli animali;</li></ul>
<b>ORDINE E SICUREZZA PUBBLICA</b>	Questura	FFO	<ul style="list-style-type: none"><li>- attività di ordine pubblico (FFO);</li><li>- delimitazione e controllo delle aree destinate alle attività di soccorso (zona di soccorso e zona di supporto alle operazioni);</li><li>- interdizione e controllo degli accessi all'area;</li><li>- concorso alle funzioni di gestione del piano di viabilità;</li><li>- gestione delle eventuali vittime ed effetti personali recuperati dai soccorritori anche ai fini della successiva procedura di identificazione delle eventuali vittime.</li></ul>

<b>VIABILITÀ E MOBILITÀ</b>	Comune/i Regione	Polizia Municipale, Servizi Tecnici comunali, Soggetti proprietari e gestori delle reti di mobilità interessate	<ul style="list-style-type: none"> <li>– viabilità generale dell'area circostante al teatro delle operazioni (FFO e Polizie Locali) con successiva emissione di ordinanze sindacali;</li> <li>– perimetrazione e gestione di corridoi riservati per l'afflusso e il deflusso dei mezzi di soccorso in ingresso e in uscita, con particolare riguardo alla viabilità verso gli ospedali ed a quella proveniente dai comandi VVF e dalle sedi dei soccorsi sanitari, individuati in sede di redazione del piano (corridoi di ingresso e di uscita mezzi di soccorso).</li> </ul>
<b>ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE</b>	Comune	Ufficio Protezione Civile comunale, Servizi Sociali Comunali Azienda USL CRI	<ul style="list-style-type: none"> <li>– assistenza alla popolazione interessata;</li> <li>– informazione in emergenza alla popolazione.</li> </ul>
<b>AMBIENTE</b>	Regione	Dipartimento Ambiente e territorio, ARPAVdA, AUSL VdA (Dipartimento di Prevenzione)	<ul style="list-style-type: none"> <li>– monitoraggio ambientale</li> </ul>

## 7.2 Posto medico Avanzato

Il PMA è una struttura sanitaria mobile/campale o realizzata in un'infrastruttura idonea presente sul luogo di intervento, concepita per garantire assistenza sanitaria immediata direttamente sul luogo dell'evento emergenziale. Allestito in prossimità dell'area colpita, il PMA consente di effettuare il triage, la valutazione clinica iniziale, la stabilizzazione dei pazienti e l'erogazione di trattamenti urgenti, lo sgombero su strutture ospedaliere Normato dal Decreto Ministeriale del 13 febbraio 2001, recante i "Criteri di massima per

l'organizzazione dei soccorsi sanitari nelle catastrofi", dal successivo Accordo del 22 maggio 2003 sui "Criteri di massima sulla dotazione di farmaci e dispositivi medici di un posto medico avanzato di Il livello utilizzabile in caso di catastrofe" e dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 giugno 2011, recante "Indirizzi operativi per l'attivazione e la gestione di moduli sanitari in caso di catastrofe".

All'interno dei PMA operano squadre sanitarie composte da medici e infermieri con comprovata esperienza nelle aree critiche (118, Pronto Soccorso, Terapia Intensiva), affiancati da personale tecnico-sanitario e supportati da unità logistiche.

### **7.3 Area logistica di ammassamento soccorritori e risorse, aree di attesa e centri di assistenza**

In funzione della natura ed estensione dell'evento incidentale relativo all'impianto, vengono individuate una o più aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse, con funzione di aree logistiche per i mezzi operativi degli enti deputati all'intervento, opportunamente ubicate in modo da non essere interessate dai prevedibili effetti dell'incidente stesso.

## **8. COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' PREVISTE DAL PEE O NECESSARIE SULLA BASE DI QUANTO COMUNICATO DAL PCA**

Sulla base delle informazioni provenienti dal PCA e di quanto previsto dal PEE in relazione allo scenario in corso, il CCS o, se non convocato, il Presidente nell'esercizio delle funzioni prefettizie, fornisce la strategia di intervento. Il coordinamento delle operazioni nel loro complesso viene esercitato su delega del Presidente, dal Capo della Protezione civile che, sulla base della tipologia e gravità dell'emergenza, può attivare la sala operativa regionale o aumentare il numero di operatori presso la Centrale Unica di Soccorso

Le principali strutture di coordinamento sono di seguito descritte.

### **8.1 Centrale Unica di Soccorso (CUS)**

Attiva H24, presso la CUS operano gli Enti per soccorso tecnico urgente, sanitario, affluiscono le segnalazioni e le richieste di intervento dal territorio.

Gli operatori provvedono a:

- ricevere la chiamata;
- analizzare e condividere la richiesta;
- informare il Capo della protezione civile e su sua indicazione si provvederà a:

- attivare le risorse;
- coordinare l'intervento secondo le procedure operative in essere.

## **8.2 Centro di Coordinamento dei Soccorsi (CCS)**

A differenza delle altre Regioni in cui sono presenti Prefetture e Province, in Regione autonoma Valle d'Aosta il CCS costituisce l'Unità di crisi, ovvero l'organo di gestione dell'emergenza nel quale siedono i responsabili apicali o loro delegati con potere decisionale in rappresentanza, oltre che delle competenti strutture dell'Amministrazione regionale, delle strutture operative funzionali alla gestione dell'emergenza.

Presso il CCS viene assicurato il coordinamento degli interventi di carattere sussidiario rispetto a quelli intrapresi dai Sindaci dei Comuni interessati.

Il Presidente della Regione è responsabile dell'attivazione e dell'impiego delle risorse presenti su tutto il territorio regionale e nell'esercizio delle funzioni prefettizie, delle linee di indirizzo per il mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica che viene assicurato da un punto di vista operativo dal Questore.

Emette qualsivoglia provvedimento e, qualora necessario, in funzione di sussidiarietà, ne assicura l'attuazione.

Nella convocazione del CCS, si tiene conto delle caratteristiche dell'evento emergenziale al fine di individuare compiutamente ulteriori esperti e rappresentanti di Enti o Istituzioni, anche operanti al di fuori dell'ambito regionale, a cui estendere la partecipazione.

Il CCS opera presso la sede della Protezione civile o in altro locale appositamente allestito e fornisce gli indirizzi strategici per il coordinamento dell'emergenza.

Il CCS può essere convocato in forma ristretta in occasione di un evento; in tal caso riveste la funzione di UNITA' DI CRISI.

## **8.3 Sala Operativa Regionale (SOR)**

In presenza di una situazione di criticità derivante da rischi naturali o antropici, che richieda un'azione coordinata di interventi di protezione civile a livello regionale, il Capo della Protezione civile attiva la SOR (nella sua completezza o anche in forma ristretta in funzione del tipo e della gravità della situazione), dandone immediata comunicazione al Presidente della Regione.

La SOR è organizzata in 15 funzioni di supporto, ognuna delle quali facente capo a un responsabile.

Per ogni funzione il responsabile, in situazione ordinaria, aggiorna i dati relativi alla propria funzione e, in caso di emergenza, coordina gli interventi del proprio settore.

Per garantire le attività sopra rappresentate, le componenti e le strutture operative della protezione civile, che sono convocate per fronteggiare l'emergenza, assicurano la partecipazione di propri qualificati rappresentanti.

Il coordinamento di tutte le Funzioni spetta al Capo della protezione civile o suo delegato. Esse rappresentano l'organizzazione delle risposte, distinte per settori di attività e di intervento, che occorre dare alle diverse esigenze operative in emergenza. In relazione all'evento, si attiveranno le funzioni di supporto ritenute necessarie per la gestione dell'emergenza.

#### **8.4 Centro Operativo Comunale (COC)**

Nell'ambito del proprio territorio comunale il Sindaco, in qualità di Autorità di protezione civile, al verificarsi dell'emergenza, si avvale del COC per attuare le azioni di salvaguardia e assistenza alla popolazione colpita nonché per espletare l'attività di informazione alla popolazione.

In particolare, l'attività di informazione alla popolazione è affidata al Sindaco sulla base delle indicazioni ricevute dal CCS: per tale scopo può richiedere l'ausilio dell'Ufficio Stampa della Presidenza. Per l'assistenza alla popolazione, il Sindaco, qualora lo ritenga necessario, può richiedere il supporto della Regione.

#### **8.5 Funzioni di supporto**

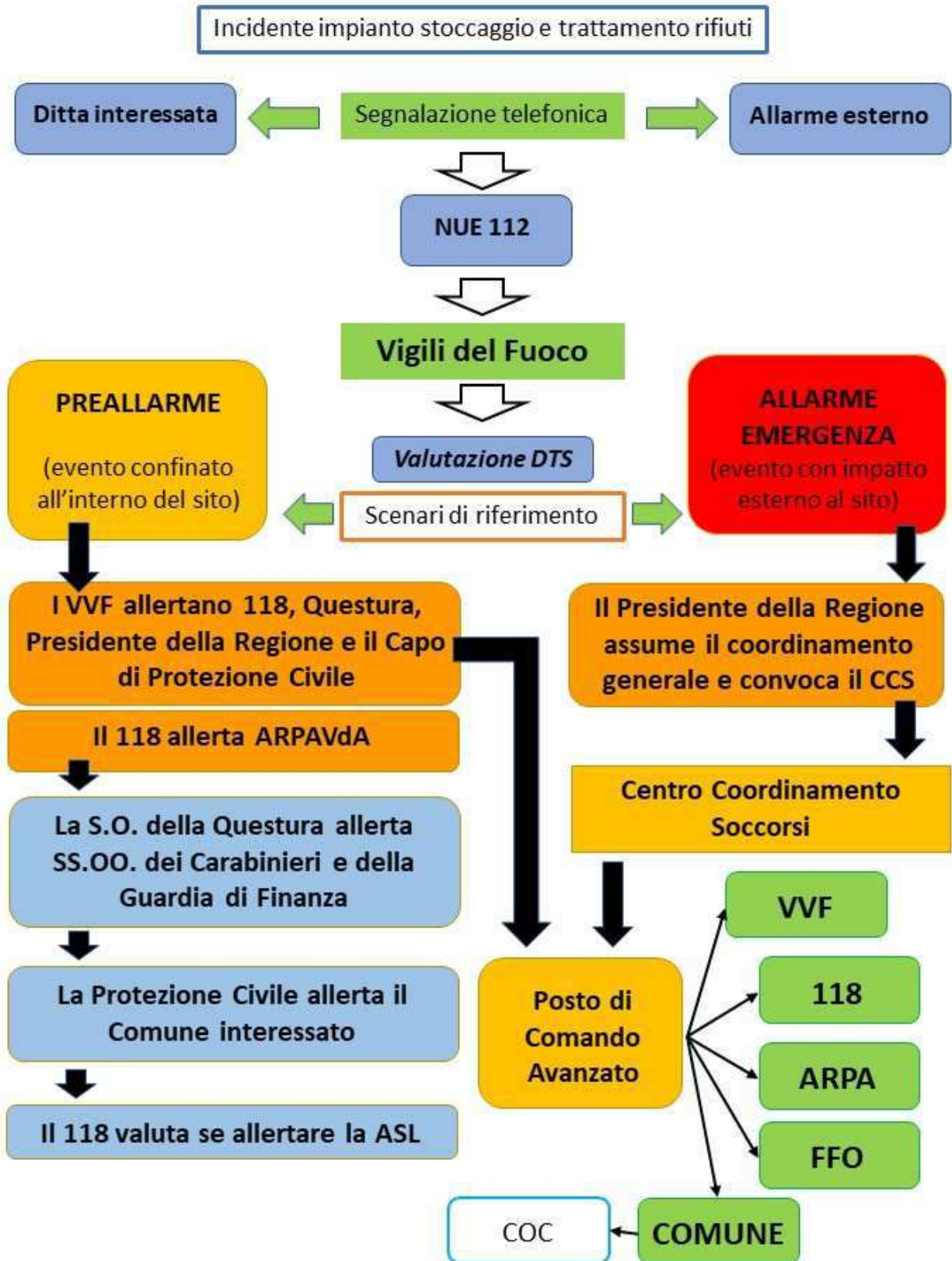
La SOR ed il/i COC, al fine di poter gestire in modo ottimale gli scenari di rischio relativi agli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, possono essere strutturati per funzioni di supporto così come descritte nelle rispettive pianificazioni regionali e comunali.


Si rappresenta la specificità della Funzione tecnica della SOR, che, per quanto concerne gli impianti di stoccaggio dei rifiuti, dovrà essere coordinata dal Dipartimento Ambiente e territorio della Regione, il quale a sua volta potrà avvalersi anche di rappresentanti della comunità scientifica, del Diretto tecnico di ARPAVdA, che sulla base dello scenario di evento, dei dati e dei relativi effetti, ottenuti ad esempio dalle reti di monitoraggio, nonché sulla base delle informazioni fornite dai VVF presenti nella Funzione di Supporto "Rappresentanti delle strutture operative", dovrà:

- fornire supporto tecnico, nella fase di emergenza, sulla base della conoscenza degli scenari di rischio relativi agli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, nonché dall'analisi dei dati relativi a detti impianti e dall'effettuazione dei controlli;
- svolgere le attività finalizzate agli accertamenti ritenuti necessari sullo stato dell'ambiente nella zona interessata dall'evento, nonché analisi chimiche e/o fisiche per valutare l'evoluzione della situazione di emergenza nelle zone più critiche;
- acquisire le necessarie informazioni sulle sostanze coinvolte;
- trasmettere direttamente le risultanze delle analisi e delle rilevazioni ambientali da divulgare al Sindaco, ai VVF e all'Azienda USL;
- fornire supporto nell'individuazione delle azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l'evento.



## 9. MODELLO DI INTERVENTO




	Regione Autonoma Valle d'Aosta <b>PIANO DI EMERGENZA ESTERNA E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI</b>	2026
---	---	------


Nelle seguenti tabelle si dettagliano i compiti dei diversi soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza nei diversi livelli.

### PREALLARME

<b>Impianto di stoccaggio e trattamento dei rifiuti</b>		
COMPONENTE	CHI	COMPITO
IMPIANTO DI STOCCAGGIO E/O TRATTAMENTO DEI RIFIUTI	IL GESTORE O SUO DELEGATO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- attiva immediatamente il piano di emergenza interno (PEI)</li> <li>- allerta immediatamente il Comando regionale dei Vigili del fuoco tramite Numero Unico di emergenza NUE 112</li> <li>- informa immediatamente telefonicamente specificando il tipo di incidente:               <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ il Capo della Protezione civile</li> <li>✓ il Sindaco del Comune di pertinenza dell'impianto</li> </ul> </li> <li>- invia successivamente via PEC la scheda informativa modulo C1 (si veda allegato 2) relativa all'incidente:               <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ al Comando regionale dei Vigili del fuoco</li> <li>✓ alla Protezione Civile</li> <li>✓ al Comune di pertinenza dell'impianto</li> </ul> </li> <li>- si mette a disposizione del Comando regionale dei Vigili del fuoco, comunicando le misure adottate per limitare gli effetti dell'incidente.</li> </ul>

	Regione Autonoma Valle d'Aosta <b>PIANO DI EMERGENZA ESTERNA E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI</b>	2026
---	---	------

Regione Autonoma Valle d'Aosta		
COMPONENTE	CHI	COMPITO
REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA	IL COMANDANTE DEI VIGILI DEL FUOCO O, PRIMA, IL CAPOSERVIZIO DI TURNO E, POI, L'UFFICIALE DI SERVIZIO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- riceve dal gestore informazioni relative all'incidente</li> <li>- invia una o più squadre sul luogo dell'incidente</li> <li>- propone al Capo della Protezione civile l'attivazione del Piano di Emergenza Esterna</li> <li>- allerta:               <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ il 118</li> <li>✓ la Questura</li> </ul> </li> <li>- assume il comando tecnico-operativo degli interventi di soccorso</li> <li>- invia un suo rappresentante al COC o qualora attivato il PCA prevede un raccordo con il rappresentante del COC;</li> <li>- informa dell'evolversi della situazione il Sindaco del Comune di pertinenza dell'impianto</li> </ul>
	PRESIDENTE DELLA REGIONE O SUO DELEGATO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- dispone l'attivazione del piano di emergenza esterna per il tramite della Protezione civile</li> <li>- assume il coordinamento dei servizi di pronto intervento e di soccorso</li> <li>- valuta se convocare il CCS</li> </ul>
	IL CAPO DELLA PROTEZIONE CIVILE O FUNZIONARIO REPERIBILE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- informa immediatamente:               <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ il Presidente della Regione</li> <li>✓ il Capo di Gabinetto</li> <li>✓ la Sala situazioni Italia del Dipartimento nazionale di protezione civile</li> </ul> </li> <li>- allerta, i destinatari del Piano di Emergenza Esterna</li> <li>- fa predisporre la sala per l'eventuale convocazione del CCS</li> </ul>
	COORDINATORE DELLA STRUTTURA COMPETENTE PER LA VIABILITÀ	<ul style="list-style-type: none"> <li>- partecipa al CCS, quando convocato</li> <li>- concorre, nella predisposizione dei posti di blocco e nella individuazione della viabilità alternativa</li> </ul>
	RAPPRESENTANTE DELL'UFFICIO STAMPA	<ul style="list-style-type: none"> <li>- partecipa al CCS, quando convocato</li> <li>- concorda con il Sindaco del Comune di competenza dell'impianto la gestione dei media</li> </ul>

	Regione Autonoma Valle d'Aosta <b>PIANO DI EMERGENZA ESTERNA E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI</b>	2026
---	---	------


<b>Comune di pertinenza dell'impianto</b>		
COMPONENTE	CHI	COMPITO
<b>COMUNE</b>	<b>IL SINDACO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attiva il piano comunale di protezione civile nel quale è stato recepito il presente PEE;</li> <li>- Valuta se convocare il COC secondo quanto previsto dalla propria pianificazione;</li> <li>- partecipa o invia un proprio rappresentante al CCS, quando convocato</li> <li>- coordina le operazioni sul territorio comunale, sentita la Protezione civile</li> <li>- adotta ordinanze contingibili e urgenti per la tutela della pubblica incolumità</li> <li>- provvede, d'intesa con il gestore, i VVF e la Protezione civile, ad adottare le misure per allertare e proteggere la popolazione nel caso possa essere coinvolta</li> <li>- istituisce i previsti posti di blocco in collaborazione con la Questura</li> <li>- provvede ad informare la popolazione e si racconcorda con il rappresentante dell'Ufficio Stampa della Regione Autonoma Valle d'Aosta in merito alle comunicazioni da rilasciare agli organi d'informazione</li> </ul>
	<b>IL RESPONSABILE DELLA POLIZIA LOCALE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- dispone e fa presidiare i posti di blocco da agenti della Polizia Locale in collaborazione con le FFO</li> <li>- regola il traffico per facilitare la movimentazione dei soccorsi</li> </ul>

Azienda Unità Sanitaria Locale della Valle d'Aosta		
--	--	--

COMPONENTE	CHI	COMPITO
AUSL	DIRETTORE GENERALE O SUO RAPPRESENTANTE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- si reca al CCS, quando convocato</li> <li>- predispone l'assistenza sanitaria alla popolazione</li> <li>- sulla base dei dati forniti dall'ARPAVdA e compatibilmente con i tempi tecnici, valuta, per il tramite delle sue strutture, i pericoli e gli eventuali rischi per la salute derivanti dalla contaminazione delle matrici ambientali</li> <li>- se necessario, di concerto con le autorità competenti, fornisce al Sindaco tutti gli elementi per l'immediata adozione di provvedimenti volti a limitare o vietare l'uso di risorse idriche, prodotti agricoli, attività lavorative</li> <li>- fornisce al Presidente della Regione e al Sindaco, sentite le altre autorità sanitarie, i dati su entità ed estensione dei rischi per la salute pubblica e l'ambiente</li> </ul>
	RESPONSABILE S.C. 118 O SUO RAPPRESENTANTE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- informa il Direttore Generale AUSL</li> <li>- partecipa al Gruppo Esecutivo del Comitato regionale per la protezione civile</li> <li>- invia, sul posto mezzi di soccorso sanitario mantenendoli a debita distanza di sicurezza dallo stabilimento come dà indicazioni fornite dal DTS dei VVF</li> <li>- se necessario:               <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ attiva il PMA e/o tenda decontaminazione sanitaria</li> <li>✓ allerta i volontari del soccorso sanitario</li> <li>✓ allerta il nucleo di sostegno psicologico</li> </ul> </li> <li>- verifica la disponibilità ospedaliera</li> <li>- invia un suo rappresentante al COC, qualora attivato o mantiene costanti contatti con la Funzione sanitaria.</li> </ul>

<b>Questura e Forze di Polizia</b>		
COMPONENTE	CHI	COMPITO
QUESTURA	QUESTORE O SUO RAPPRESENTANTE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- coordina l'intervento delle Forze di Polizia</li> <li>- nell'ambito delle funzioni istituzionali, concorre a circoscrivere l'area interessata, secondo le indicazioni del DTS disponendone il presidio al di fuori della zona gialla di attenzione</li> <li>- assicura ogni attività necessaria alla tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica</li> <li>- partecipa, o invia un suo rappresentante, al CCS, quando convocato</li> <li>- invia un suo rappresentante al COC, qualora attivato o se impossibilitato, mantiene costanti contatti con la Funzione strutture operative.</li> <li>- mantiene informato il Presidente della Regione sull'evolversi dell'evento.</li> </ul>
POLIZIA STRADALE	COMANDANTE O SUO RAPPRESENTANTE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- si assicura che tutto il personale intervenga in zone non a rischio</li> <li>- in attuazione delle pianificazioni predisposte, concorre con le altre Forze di Polizia e FFO alla predisposizione dei necessari presidi di viabilità</li> <li>- partecipa, o invia un suo rappresentante, al COC, qualora attivato o se impossibilitato, mantiene costanti contatti con la Funzione strutture operative.</li> </ul>
CARABINIERI	COMANDANTE O SUO RAPPRESENTANTE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- si assicura che tutto il personale intervenga in zone non a rischio</li> <li>- In attuazione delle pianificazioni predisposte, concorre con le altre Forze di Polizia e FFO alla predisposizione dei necessari presidi di viabilità</li> <li>- partecipa, o invia un suo rappresentante, al CCS quando convocato</li> </ul>
GUARDIA DI FINANZA	COMANDANTE O SUO RAPPRESENTANTE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- si assicura che tutto il personale intervenga in zone non a rischio</li> <li>- In attuazione delle pianificazioni predisposte, concorre con le altre Forze di Polizia e FFO alla predisposizione dei necessari presidi di viabilità</li> <li>- partecipa, o invia un suo rappresentante, al CCS quando convocato</li> </ul>
CORPO FORESTALE	COMANDANTE O SUO RAPPRESENTANTE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- si assicura che tutto il personale intervenga in zone non a rischio</li> <li>- In attuazione delle pianificazioni predisposte, concorre con le altre Forze di Polizia e FFO alla predisposizione dei necessari presidi di viabilità</li> <li>- partecipa, o invia un suo rappresentante, al CCS quando convocato</li> </ul>


<b>Agenzia Regionale Protezione Ambiente della Valle d'Aosta - ARPAVDA</b>		
COMPONENTE	CHI	COMPITO
	DIRETTORE GENERALE O SUO DELEGATO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- partecipa, o invia un suo rappresentante, al CCS quando convocato</li> <li>- attiva i responsabili delle sezioni interessate per il monitoraggio dell'incidente e delle condizioni ambientali</li> <li>- informa il Presidente della Regione, il Capo della Protezione civile ed il Sindaco del Comune di competenza dell'impianto sugli esiti dell'analisi svolta dai tecnici delle aree operative dell'ARPAVdA</li> </ul>
ARPAVDA	IN ORARIO ORDINARIO DI LAVORO: TECNICI DELLE AREE OPERATIVE COMPETENTI PER L'EVENTO INCIDENTALE; AL DI FUORI DELL'ORARIO DI LAVORO: SQUADRA DI PRONTA REPERIBILITÀ, LIMITATAMENTE ALLA MISURA DI ALCUNI GAS INQUINATI E AL PRELIEVO DI CAMPIONI CHE SARANNO SUCCESSIVAMENTE ANALIZZATI DAL LABORATORIO NELL'ORARIO ORDINARIO DI LAVORO.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- fornisce supporto tecnico in base alla conoscenza dei rischi ambientali e degli eventuali controlli effettuati e/o della documentazione in proprio possesso</li> <li>- effettua di concerto con AUSL ogni accertamento necessario sul livello di inquinamento dell'ambiente eseguendo rilievi ambientali di competenza per valutare l'evoluzione della situazione nelle zone più critiche</li> <li>- fornisce, se disponibili, tutte le informazioni sulle sostanze coinvolte nell'incidente</li> <li>- trasmette i risultati delle analisi e delle rilevazioni effettuate a:               <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ AUSL</li> <li>✓ Presidente della Regione</li> <li>✓ Capo di Protezione civile</li> <li>✓ VVF</li> <li>✓ Sindaco/i del comune/i coinvolto/i</li> </ul> </li> <li>- relazionano prima possibile sull'eventuale impatto ambientale dell'evento</li> </ul>

	Regione Autonoma Valle d'Aosta PIANO DI EMERGENZA ESTERNA E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI	2026
---	---	------

<b>Volontariato</b>		
COMPONENTE	CHI	COMPITO
CROCE ROSSA ITALIANA COMITATO REGIONALE VALLE D'AOSTA	PRESIDENTE DEL COMITATO REGIONALE O SUO DELEGATO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- si reca, o invia un suo rappresentante, al CCS, quando convocato</li> <li>- invia un suo rappresentante al COC qualora attivato o se impossibilitato, mantiene costanti contatti con la Funzione strutture operative.</li> <li>- concorrerà all'attivazione del PMA, se richiesto</li> <li>- invia sul luogo dell'intervento le squadre di primo intervento sanitarie e non, se richieste, mantenendole a debita distanza di sicurezza dallo stabilimento come da indicazioni fornite dal DTS dei VVF</li> </ul>
COORDINATORI REGIONALI VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE	RAPPRESENTANTE DEI COORDINATORI REGIONALI DI PC	<ul style="list-style-type: none"> <li>- si reca, o invia un suo rappresentante, al CCS, quando convocato</li> <li>- invia sul luogo dell'intervento le squadre d'intervento, se richieste, mantenendole a debita distanza di sicurezza dallo stabilimento come da indicazioni fornite dal DTS dei VVF</li> </ul>

## ALLARME

<b>Impianto di stoccaggio e trattamento dei rifiuti</b>		
COMPONENTE	CHI	COMPITO
IMPIANTO DI STOCCAGGIO E/O TRATTAMENTO DEI RIFIUTI	IL GESTORE O SUO DELEGATO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- attiva immediatamente il piano di emergenza interno (PEI)</li> <li>- allerta immediatamente il Comando regionale dei Vigili del fuoco tramite Numero Unico di emergenza NUE 112</li> <li>- informa immediatamente telefonicamente specificando il tipo di incidente:               <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ il Capo della Protezione civile</li> <li>✓ il Sindaco del Comune di pertinenza dell'impianto</li> </ul> </li> <li>- invia successivamente via PEC la scheda informativa modulo C1 (si veda allegato 2) relativa all'incidente:               <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ al Comando regionale dei Vigili del fuoco</li> <li>✓ alla Protezione Civile</li> <li>✓ al Comune di pertinenza dell'impianto</li> </ul> </li> <li>- si mette a disposizione del Comando regionale dei Vigili del fuoco, comunicando le misure adottate per limitare gli effetti dell'incidente.</li> </ul>

	Regione Autonoma Valle d'Aosta <b>PIANO DI EMERGENZA ESTERNA E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI</b>	2026
---	---	------


Regione Autonoma Valle d'Aosta		
COMPONENTE	CHI	COMPITO
REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA	IL COMANDANTE DEI VIGILI DEL FUOCO O, PRIMA, IL CAPOSERVIZIO DI TURNO E, POI, L'UFFICIALE DI SERVIZIO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- riceve dal gestore informazioni relative all'incidente</li> <li>- invia una o più squadre sul luogo dell'incidente</li> <li>- propone al Capo della Protezione civile l'attivazione del Piano di Emergenza Esterna</li> <li>- allerta:               <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ il 118</li> <li>✓ la Questura</li> </ul> </li> <li>- assume il comando tecnico-operativo degli interventi di soccorso</li> <li>- invia un suo rappresentante al COC, oppure se attivato il PCA richiede un rappresentante del COC presso il PCA</li> <li>- informa dell'evolversi della situazione il Sindaco del Comune di pertinenza dell'impianto</li> </ul>
	PRESIDENTE DELLA REGIONE O SUO DELEGATO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- dispone l'attivazione del piano di emergenza esterna per il tramite della Protezione civile</li> <li>- assume il coordinamento dei servizi di pronto intervento e di soccorso</li> <li>- informa la Sala situazioni Italia del Dipartimento della Protezione Civile per il tramite della CUS;</li> <li>- convoca il CCS</li> </ul>
	IL CAPO DELLA PROTEZIONE CIVILE O FUNZIONARIO REPERIBILE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- informa immediatamente:               <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ il Presidente della Regione</li> <li>✓ il Capo di Gabinetto</li> <li>✓ La Sala situazioni Italia</li> </ul> </li> <li>- attiva i destinatari del Piano di Emergenza Esterna</li> <li>- fa predisporre l'insediamento del CCS</li> </ul>
	COORDINATORE DELLA STRUTTURA COMPETENTE PER LA VIABILITÀ	<ul style="list-style-type: none"> <li>- partecipa al CCS, quando convocato</li> <li>- concorre, nella predisposizione dei posti di blocco e nella individuazione della viabilità alternativa</li> </ul>
	RAPPRESENTANTE DELL'UFFICIO STAMPA	<ul style="list-style-type: none"> <li>- partecipa al CCS, quando convocato</li> <li>- concorda con il Sindaco del Comune di competenza dell'impianto la gestione dei media</li> </ul>

<b>Comune di pertinenza dell'impianto</b>		
COMPONENTE	CHI	COMPITO
COMUNE	IL SINDACO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attiva il piano comunale di protezione civile nel quale è stato recepito il presente PEE</li> <li>- convoca il COC</li> <li>- partecipa o invia un proprio rappresentante al CCS, quando convocato</li> <li>- coordina le operazioni sul territorio comunale, sentita la Protezione civile</li> <li>- adotta ordinanze contingibili e urgenti per la tutela della pubblica incolumità</li> <li>- provvede, d'intesa con il gestore, i VVF e la Protezione civile, ad adottare le misure per allertare e proteggere la popolazione nel caso possa essere coinvolta</li> <li>- informa la popolazione sull'incidente e comunica le misure di protezione da adottare per ridurre le conseguenze sulla base delle informazioni ricevute dal Prefetto</li> <li>- predispone per l'adozione ordinanze contingibili ed urgenti per la tutela dell'incolumità pubblica</li> <li>- istituisce i previsti posti di blocco in collaborazione con la Questura</li> <li>- concorda con il rappresentante dell'Ufficio Stampa della Regione Autonoma Valle d'Aosta le comunicazioni da rilasciare agli organi d'informazione</li> </ul>
	IL RESPONSABILE DELLA POLIZIA LOCALE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- dispone e fa presidiare i posti di blocco da agenti della Polizia Locale in collaborazione con le FFO</li> <li>- regola il traffico per facilitare la movimentazione dei soccorsi</li> </ul>


Azienda Unità Sanitaria Locale della Valle d'Aosta		
COMPONENTE	CHI	COMPITO
	DIRETTORE GENERALE O SUO RAPPRESENTANTE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- si reca al CCS, quando convocato</li> <li>- predispone l'assistenza sanitaria alla popolazione</li> <li>- sulla base dei dati forniti dall'ARPAVdA e compatibilmente con i tempi tecnici, valuta, per il tramite delle sue strutture, i pericoli e gli eventuali rischi per la salute derivanti dalla contaminazione delle matrici ambientali</li> <li>- se necessario, di concerto con le autorità competenti, fornisce al Sindaco tutti gli elementi per l'immediata adozione di provvedimenti volti a limitare o vietare l'uso di risorse idriche, prodotti agricoli, attività lavorative</li> <li>- fornisce al Presidente della Regione e al Sindaco, sentite le altre autorità sanitarie, i dati su entità ed estensione dei rischi per la salute pubblica e l'ambiente</li> </ul>
AUSL	RESPONSABILE S.C. 118 O SUO RAPPRESENTANTE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- informa il Direttore Generale AUSL</li> <li>- invia, sul posto mezzi di soccorso sanitario mantenendoli a debita distanza di sicurezza dallo stabilimento come dà indicazioni fornite dal DTS dei VVF</li> <li>- se necessario:               <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ attiva il PMA e/o tenda decontaminazione sanitaria</li> <li>✓ allerta i volontari del soccorso sanitario</li> <li>✓ allerta il nucleo di sostegno psicologico</li> </ul> </li> <li>- verifica la disponibilità ospedaliera</li> <li>- invia un suo rappresentante al PCA, qualora attivato</li> <li>- invia un suo rappresentante al COC oppure se attivato il PCA il rappresentante ivi presente si interfacerà con il rappresentante del COC relativamente ai problemi di carattere sanitario.</li> </ul>

<b>Questura e Forze di Polizia</b>		
COMPONENTE	CHI	COMPITO
QUESTURA	QUESTORE O SUO RAPPRESENTANTE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- coordina l'intervento delle Forze di Polizia</li> <li>- nell'ambito delle funzioni istituzionali, concorre a circoscrivere l'area interessata, secondo le indicazioni del DTS disponendone il presidio al di fuori della zona gialla di attenzione</li> <li>- assicura ogni attività necessaria alla tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica</li> <li>- partecipa, o invia un suo rappresentante, al CCS, quando convocato</li> <li>- invia un suo rappresentante al PCA, qualora attivato</li> <li>- invia un suo rappresentante al COC oppure se attivato il PCA il rappresentante ivi presente si interfacerà con il rappresentante del COC</li> <li>- mantiene informato il Presidente della Regione sull'evolversi dell'evento</li> </ul>
POLIZIA STRADALE	COMANDANTE O SUO RAPPRESENTANTE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- si assicura che tutto il personale intervenga in zone non a rischio</li> <li>- in attuazione delle pianificazioni predisposte, concorre con le altre Forze di Polizia e Forze dell'Ordine alla predisposizione dei necessari presidi di viabilità</li> <li>- partecipa, o invia un suo rappresentante, al COC oppure se attivato il PCA invia il rappresentante che si interfacerà con il rappresentante del COC</li> </ul>
CARABINIERI	COMANDANTE O SUO RAPPRESENTANTE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- si assicura che tutto il personale intervenga in zone non a rischio</li> <li>- In attuazione delle pianificazioni predisposte, concorre con le altre Forze di Polizia e Forze dell'Ordine alla predisposizione dei necessari presidi di viabilità</li> <li>- partecipa, o invia un suo rappresentante, al CCS quando convocato</li> </ul>
GUARDIA DI FINANZA	COMANDANTE O SUO RAPPRESENTANTE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- si assicura che tutto il personale intervenga in zone non a rischio</li> <li>- In attuazione delle pianificazioni predisposte, concorre con le altre Forze di Polizia e Forze dell'Ordine alla predisposizione dei necessari presidi di viabilità</li> <li>- partecipa, o invia un suo rappresentante, al CCS quando convocato</li> </ul>
CORPO FORESTALE	COMANDANTE O SUO RAPPRESENTANTE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- si assicura che tutto il personale intervenga in zone non a rischio</li> <li>- In attuazione delle pianificazioni predisposte, concorre con le altre Forze di Polizia e Forze dell'Ordine alla predisposizione dei necessari presidi di viabilità</li> <li>- partecipa, o invia un suo rappresentante, al CCS quando convocato</li> </ul>

<b>Agenzia Regionale Protezione Ambiente della Valle d'Aosta - ARPAVDA</b>		
COMPONENTE	CHI	COMPITO
ARPAVDA	DIRETTORE GENERALE O SUO DELEGATO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- partecipa, o invia un suo rappresentante, al CCS quando convocato</li> <li>- attiva i responsabili delle sezioni interessate per il monitoraggio dell'incidente e delle condizioni ambientali</li> <li>- informa il Presidente della Regione, il Capo della Protezione civile ed il Sindaco del Comune di competenza dell'impianto sugli esiti dell'analisi svolta dai tecnici delle aree operative dell'ARPAVdA</li> </ul>
	IN ORARIO ORDINARIO DI LAVORO: TECNICI DELLE AREE OPERATIVE COMPETENTI PER L'EVENTO INCIDENTALE; AL DI FUORI DELL'ORARIO DI LAVORO: SQUADRA DI PRONTA REPERIBILITÀ, LIMITATAMENTE ALLA MISURA DI ALCUNI GAS INQUINATI E AL PRELIEVO DI CAMPIONI CHE SARANNO SUCCESSIVAMENTE ANALIZZATI DAL LABORATORIO NELL'ORARIO ORDINARIO DI LAVORO.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- fornisce supporto tecnico in base alla conoscenza dei rischi ambientali e degli eventuali controlli effettuati e/o della documentazione in proprio possesso</li> <li>- effettua di concerto con AUSL ogni accertamento necessario sul livello di inquinamento dell'ambiente eseguendo rilievi ambientali di competenza per valutare l'evoluzione della situazione nelle zone più critiche</li> <li>- fornisce, se disponibili, tutte le informazioni sulle sostanze coinvolte nell'incidente</li> <li>- trasmette i risultati delle analisi e delle rilevazioni effettuate a:               <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ AUSL</li> <li>✓ Presidente della Regione</li> <li>✓ Capo di Protezione civile</li> <li>✓ VVF</li> <li>✓ Sindaco/i del comune/i coinvolto/i</li> </ul> </li> <li>- relazionano prima possibile sull'eventuale impatto ambientale dell'evento</li> </ul>

	Regione Autonoma Valle d'Aosta <b>PIANO DI EMERGENZA ESTERNA E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA          POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI</b>	2026
---	--	------

<b>Volontariato</b>		
COMPONENTE	CHI	COMPITO
CROCE ROSSA ITALIANA COMITATO REGIONALE VALLE D'AOSTA	PRESIDENTE DEL COMITATO REGIONALE O SUO DELEGATO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- partecipa al Comitato regionale per la protezione civile</li> <li>- si reca, o invia un suo rappresentante, al CCS, quando convocato</li> <li>- invia un suo rappresentante al COC</li> <li>- concorre all'attivazione del PMA, se richiesto</li> <li>- invia sul luogo dell'intervento le squadre di primo intervento sanitarie e non, se richieste, mantenendole a debita distanza di sicurezza dallo stabilimento come da indicazioni fornite dal DTS dei VVF</li> </ul>
COORDINATORI REGIONALI VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE	RAPPRESENTANTE DEI COORDINATORI REGIONALI DI PC	<ul style="list-style-type: none"> <li>- si reca, o invia un suo rappresentante, al CCS, quando convocato</li> <li>- invia sul luogo dell'intervento le squadre d'intervento, se richieste, mantenendole a debita distanza di sicurezza dallo stabilimento come da indicazioni fornite dal DTS dei VVF</li> </ul>

	Regione Autonoma Valle d'Aosta	2026
	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI	

### CESSATO ALLARME

Impianto di stoccaggio e trattamento dei rifiuti		
COMPONENTE	CHI	COMPITO
IMPIANTO DI STOCCAGGIO E/O TRATTAMENTO DEI RIFIUTI	IL GESTORE O SUO DELEGATO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- accertata la cessazione dello stato di allarme invia via PEC la comunicazione: <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ al Comando regionale dei Vigili del fuoco</li> <li>✓ alla Protezione Civile</li> <li>✓ al Comune di pertinenza dell'impianto</li> </ul> </li> </ul>
PROTEZIONE CIVILE	IL CAPO DELLA PROTEZIONE CIVILE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- RICEVUTA la comunicazione del gestore, su indicazione favorevole del DTS dei VVF, comunica la chiusura del PEE a tutti gli Enti attivati e allertati.</li> </ul>

Comune di pertinenza dell'impianto		
COMPONENTE	CHI	COMPITO
COMUNE	IL SINDACO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- provvede alla diramazione dei messaggi di cessato allarme alla popolazione</li> <li>- concorda con il rappresentante dell'Ufficio Stampa della Regione Autonoma Valle d'Aosta le comunicazioni da rilasciare agli organi d'informazione</li> </ul>

Agenzia Regionale Protezione Ambiente della Valle d'Aosta - ARPAVDA		
COMPONENTE	CHI	COMPITO
ARPAVDA	DIRETTORE GENERALE O SUO DELEGATO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- informa il Presidente della Regione, il Capo della Protezione civile ed il Sindaco del Comune di competenza dell'impianto sugli esiti dell'analisi svolta dai tecnici delle aree operative dell'ARPAVda</li> </ul>
	IN ORARIO ORDINARIO DI LAVORO: TECNICI DELLE AREE OPERATIVE COMPETENTI PER L'EVENTO INCIDENTALE; AL DI FUORI DELL'ORARIO DI LAVORO: SQUADRA DI PRONTA REPERIBILITÀ, LIMITATAMENTE ALLA MISURA DI ALCUNI GAS INQUINATI E AL PRELIEVO DI CAMPIONI CHE SARANNO SUCCESSIVAMENTE ANALIZZATI DAL LABORATORIO NELL'ORARIO ORDINARIO DI LAVORO.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- al termine dello stato di allarme si recano sul luogo dell'incidente per effettuare gli ulteriori rilievi che si renderanno necessari per caratterizzare in modo completo gli effetti dell'evento incidentale</li> <li>- relazionano prima possibile sull'eventuale impatto ambientale dell'evento</li> </ul>

## 10. PRINCIPALI PIANI OPERATIVI PER L'ATTUAZIONE DEL PEE

Il PEE viene attivato in tutte le sue parti quando gli eventi rientrano nella tipologia di ALLARME - EMERGENZA ESTERNA.

Per l'attuazione del PEE relativamente agli impianti di Tipo A di cui all'allegato 1 devono essere predisposti i piani operativi.

Secondo le Linee Guida i principali piani operativi sono quelli riportati e dettagliati nel quadro che segue:

Piano Operativo	Caratteristiche
Piano operativo per il soccorso tecnico urgente	Elaborato dai VV.FF., sentiti il gestore e le funzioni tecniche previste dal PEE. Prevede: <ul style="list-style-type: none"> <li>– l'individuazione preliminare di una zona di soccorso oltre la quale posizionare il Posto di Coordinamento Avanzato (PCA);</li> <li>– le modalità operative per il salvataggio delle persone e la messa in sicurezza di strutture, impianti e beni.</li> </ul>
Piano operativo per il soccorso sanitario e l'evacuazione assistita	Elaborato dal 118 e dall'AUSL, sentite le altre funzioni previste dal PEE. Prevede: <ul style="list-style-type: none"> <li>– le misure per consentire l'evacuazione assistita della popolazione;</li> <li>– l'individuazione e l'allestimento di strutture di assistenza sanitaria;</li> <li>– l'individuazione, in accordo con il DTS, dell'area oltre la zona di soccorso, ove ubicare il Posto medico avanzato (PMA) e tenda decontaminazione sanitaria;</li> <li>– le modalità di ospedalizzazione delle vittime dell'incidente.</li> </ul>
Piano operativo per la comunicazione in emergenza	Elaborato dall'Ufficio stampa della Presidenza, in raccordo con i Comuni interessati, la Struttura di Protezione civile e i referenti della comunicazione degli Enti presenti nella Centrale sentiti il gestore e le altre funzioni previste dal PEE. Prevede: <ul style="list-style-type: none"> <li>– l'individuazione di TV, radio locali e social media per la diramazione, tramite l'addetto</li> </ul>

	<p>stampa individuato dalla Prefettura, dell'informazione alla popolazione per le misure di autoprotezione;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– l'informazione in relazione alle norme di comportamento da seguire, mediante i messaggi diramati dall'addetto stampa tramite i mass media, social media e ove esistenti con i sistemi di allarme acustico e di comunicazione presenti nell'area.</li> </ul>
Piano operativo per la viabilità	<p>Elaborato dal "Comitato Operativo Viabilità" (organo di supporto al Prefetto), composto dai rappresentanti delle forze e dei corpi di polizia stradale, degli organi del soccorso e degli enti proprietari/concessionari delle strade, per consentire il rapido isolamento delle zone a rischio a seguito dell'evento incidentale interessante l'impianto.</p> <p>Prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– l'identificazione e presidio della viabilità di emergenza e dei relativi nodi in cui deviare o impedire il traffico, tramite posti di blocco o cancelli, per interdire l'afflusso nelle zone a rischio e agevolare i soccorsi nel raggiungimento delle aree di interesse operativo previste dalla pianificazione e delle strutture ospedaliere;</li> <li>– i percorsi alternativi per i mezzi di soccorso;</li> <li>– i percorsi preferenziali per l'eventuale evacuazione della popolazione (vie di fuga);</li> <li>– i percorsi alternativi per il traffico ordinario.</li> </ul>
Piano operativo per la sicurezza ambientale	<p>Elaborato di concerto da ARPAVdA, AUSL ed altre strutture ed enti territorialmente competenti.</p> <p>Prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– le modalità per il controllo e monitoraggio della qualità delle matrici ambientali durante l'emergenza,</li> <li>– le modalità di gestione dello smaltimento di eventuali rifiuti durante e dopo l'emergenza, anche con riferimento alle attività di soccorso;</li> <li>– anche sulla scorta dei risultati acquisiti e delle specifiche competenze in materia, le modalità di supporto all'azione di tutela ambientale.</li> </ul>

## 11. BONIFICA E RIPRISTINO DEL SITO SUCCESSIVO ALL'ATTUAZIONE DEL PEE

L'intervento finale di bonifica e ripristino, consiste nel riportare il sito interessato dagli effetti ambientali dell'evento incidentale occorso nell'impianto di trattamento e stoccaggio di rifiuti, alle condizioni precedenti di utilizzo e permette all'ecosistema colpito di riprendere la normale funzionalità.

Tale fase è successiva alla messa in atto del PEE e dovrebbe avere inizio solamente in seguito al completamento delle attività emergenziali (es. rimozione di grandi accumuli di rifiuti-sostanze inquinanti) e una volta che la minaccia di nuovi significativi effetti legati all'incidente (es. sversamento di inquinanti) sia stata eliminata.

Il riferimento normativo per la definizione e messa in atto degli interventi previsti nella fase successiva all'attuazione del PEE è il D.Lgs n. 152/06, Parte IV, Titolo V e s.m.i..

Per l'attuazione degli interventi si fa riferimento alle procedure di cui all'art. 242 del medesimo decreto. Dette procedure devono essere attuate dal soggetto responsabile della contaminazione o dal proprietario del sito. Ove il responsabile non provveda o non sia identificabile a seguito di indagine condotta ai sensi dell'art. 244, gli interventi vengono attuati dall'Amministrazione pubblica ai sensi dell'art. 250 del D.Lgs n. 152/06. L'Amministrazione procede con l'escussione delle garanzie fideiussorie prestate e con le azioni di rivalsa nei confronti del soggetto responsabile, ove identificato.

## 12. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Gli effetti attesi sulla popolazione in conseguenza di un evento incidentale possono essere più o meno gravi, a seconda che i cittadini siano stati o meno preventivamente informati in ordine ai rischi presenti sul territorio e alle misure di protezione pianificate e concretamente realizzate.

L'attività di informazione alla popolazione, sia preventiva che a seguito di evento incidentale, è affidata al Sindaco quale autorità locale di Protezione Civile. Lo stesso, peraltro, può essere supportato, in tale attività, dalle altre istituzioni del territorio, in relazione alle specifiche competenze tecniche ed amministrative.

L'informazione preventiva deve essere rivolta, *in via prioritaria, alle persone che risiedono stabilmente nelle aree di limitrofe all'evento* ed in quelle ad esse adiacenti, ma va estesa anche a quelle aree in cui si trovano persone in via occasionale. L'esigenza si manifesta, in particolare, per i siti ad alta frequentazione (luoghi pubblici come: scuole, centri commerciali, cinema, teatri, ecc.).

In via generale, l'area oggetto di iniziative di informazione, ancorché di carattere generale, può essere considerata quella che si estende fino alla distanza di attenzione rispetto

all'impianto; tale area va trattata nel piano di protezione civile come scenario di rischio antropico con un proprio modello d'intervento.

Le modalità di informazione possono anche prevedere l'utilizzo dei social media e dei servizi di messaggistica gestiti attraverso i canali istituzionali, nonché numeri utili dedicati all'informazione della cittadinanza, che rappresentano strumenti di comunicazione potenti e flessibili capaci di veicolare informazioni in modo capillare e tempestivo.

Le persone residenti all'interno della zona di attenzione, sulla base dell'evoluzione dello scenario incidentale, possono essere soggette, a seconda dei casi, a due distinte ed alternative forme di autoprotezione: l'evacuazione o il riparo al chiuso.

In particolare, quando sia stato disposto il *riparo al chiuso*, nelle rispettive abitazioni o in altri luoghi chiusi, la popolazione coinvolta seguirà le seguenti ulteriori istruzioni:

- chiudere ogni uscita o apertura verso l'esterno;
- non usare apparecchi che possano formare scintille;
- disattivare l'impianto elettrico;
- interrompere l'erogazione di gas;
- arrestare l'eventuale impianto di aerazione;
- attendere ulteriori istruzioni dalle autorità di protezione civile;
- accendere la radio (alimentata a batterie) e mettersi in ascolto delle stazioni radio locali per ricevere eventuali istruzioni da parte delle autorità di protezione civile competenti.

Qualora sia stata disposta l'evacuazione, la popolazione coinvolta dovrà procedere seguendo le seguenti istruzioni:

- abbandonare, preferibilmente a piedi, le abitazioni e dirigersi verso le aree di attesa previste dallo scenario di rischio;
- se necessario, respirare proteggendo la bocca con un panno bagnato.

La popolazione, qualora non si possa escludere pericolo per la pubblica e privata incolumità, viene informata sul comportamento da adottare e sui provvedimenti di protezione sanitaria da adottare. In particolare, sono fornite in modo rapido e ripetuto informazioni riguardanti:

- la sopravvenuta emergenza e, tenuto conto delle notizie disponibili, le sue caratteristiche: tipo, origine, portata e prevedibile evoluzione;
- le disposizioni da rispettare in base alla tipologia di emergenza sopravvenuta ed eventuali suggerimenti di cooperazione;
- le autorità e le strutture pubbliche cui rivolgersi per informazioni, consigli, assistenza, soccorso ed eventuali forme di collaborazione.

Alla popolazione debbono giungere le indicazioni necessarie in relazione alle modalità di autoprotezione da adottare (riparo al chiuso, evacuazione) sulla base di misure definite

dall'autorità locale. Si possono considerare, oltre agli strumenti quali, ad esempio, megafoni autoalimentati (di norma quelli montati su autovetture), anche altri strumenti, compresi quelli individuali come, ad esempio, le comunicazioni telefoniche, i messaggi SMS e WhatsApp, ecc. Sono comunque da preferirsi i sistemi di allertamento "collettivi".

### **13. VERIFICA E AGGIORNAMENTO DEL PEE**

Gli scenari incidentali all'interno degli impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti sono caratterizzati da una forte variabilità nel tempo. A tal fine sono, di seguito, individuate le modalità di verifica e di aggiornamento del PEE.

#### **13.1 Modifica/inserimento/cancellazione delle schede da parte dei gestori**

In caso di modifica/voltura/revoca dell'autorizzazione, ovvero di variazione dei presidi ambientali e di sicurezza, il **gestore** fornisce debita informazione al Prefetto competente per territorio, ritrasmettendo, ove necessario, la scheda C.2. delle Linee Guida.


All'esito di tale comunicazione, si provvede ad aggiornare il Piano nelle sezioni relative alla parte speciale e, se del caso, nel modello d'intervento e ad inviarla al Comune interessato dall'impianto.

#### **13.2 Aggiornamento dei dati necessari alla gestione**

I gestori degli impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti ed i Comuni dovranno avere cura di inviare alla Protezione civile regionale, che supporta il Presidente negli aspetti di pianificazione prefettizia, le schede aggiornate in caso di modifiche relative ai dati sensibili di frequente variazione (numeri di telefono reperibili, recapiti, referenti, sostanze, target vulnerabili, etc.).

#### **13.3 Aggiornamento del PEE**

Secondo quanto previsto dall'art. 26-bis del decreto legge 4 ottobre 2018, n.113, convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge n. 132 del 1° dicembre 2018, l'aggiornamento deve avvenire ad intervalli appropriati e, comunque, non superiori a tre anni e tiene conto dei cambiamenti avvenuti negli impianti e nei servizi di emergenza, dei progressi tecnici e delle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidenti.

	Regione Autonoma Valle d'Aosta PIANO DI EMERGENZA ESTERNA E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI	2026
---	---	------

#### **13.4 Sperimentazione del PEE**

In sinergia con tutti gli altri attori del sistema di protezione civile a livello regionale, sarà predisposto un programma di esercitazioni, per testare l'organizzazione e la validità del Piano, al fine di garantirne la costante applicabilità.

A tal fine, in analogia e per quanto applicabile, si può far riferimento alla circolare interministeriale sulle sperimentazioni dei PEE previste per le attività di cui al d.lgs. 105/2015 (*"Indirizzi per la sperimentazione dei piani di emergenza esterna degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 105/2015 - aprile 2018"*).



# **ALLEGATO 1**

**Elenco impianti assoggettati a PEE e suddivisione per  
impianti tipo A, B e C**

**ALLEGATO 1 - IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI SOGGETTI A PEE**

N.	Comune	Località	Titolare autorizzazione	Tipologia impianto	Tipo
1	BRISOGNE	l'Ile Blonde	Enval S.r.l.	Impianto di trattamento e annessa discarica per rifiuti urbani	A
2	BRISOGNE	l'Ile Blonde	Sub-ATO Monte Emilius piana di Aosta (gestito da Service des Eaux Valdôtaines s.r.l.)	Impianto smaltimento bottini annesso al depuratore	
3	ISSOGNE	Mure	Germanplast S.r.l.	Recupero rifiuti plastici e cartacei	
4	AYAS	Corbet	QUENDOZ s.r.l.	Stazione di trasferimento rifiuti urbani / Stoccaggio rifiuti speciali all'interno dell'isola ecologica	B
5	COGNE	Crétaz	QUENDOZ s.r.l.	Stazione di trasferimento rifiuti urbani / Stoccaggio rifiuti speciali all'interno dell'isola ecologica	
6	GRESSONEY-SAINT-JEAN	Loc. Trino	TEKNOSERVICE S.r.l.	Stazione di trasferimento rifiuti urbani / Stoccaggio rifiuti speciali all'interno dell'isola ecologica	
7	HONE	Saint-Grat	TEKNOSERVICE S.r.l.	Stazione di trasferimento rifiuti urbani	
8	VALTOURNENCHE	Ussin	QUENDOZ s.r.l.	Stazione di trasferimento rifiuti urbani / Stoccaggio rifiuti speciali all'interno dell'isola ecologica	
9	PONTEY-CHAMBAVE*	in attesa di riscontro	in attesa di riscontro	Centro di raccolta	
10	AOSTA	Mont Fleury	QUENDOZ s.r.l.	Stoccaggio rifiuti speciali all'interno dell'isola ecologica	
11	CHATILLON	Via della Stazione	QUENDOZ s.r.l.	Stoccaggio rifiuti speciali all'interno dell'isola ecologica	
12	MONTJOVET	Oley	QUENDOZ s.r.l.	Stoccaggio rifiuti speciali all'interno dell'isola ecologica	

N.	Comune	Località	Titolare autorizzazione	Tipologia impianto	Tipo
13	MORGEX	Viale Lungo Dora	QUENDOZ s.r.l.	Stoccaggio rifiuti speciali all'interno dell'isola ecologica	C
14	NUS	Loc. svincolo autostradale	De Vizia Transfer S.p.a.	Stoccaggio rifiuti speciali all'interno dell'isola ecologica	
15	POLLEIN	Saint-Benin	De Vizia Transfer S.p.a.	Stoccaggio rifiuti speciali all'interno dell'isola ecologica	
16	SARRE	La Remise	QUENDOZ s.r.l.	Stoccaggio rifiuti speciali all'interno dell'isola ecologica	
17	VILLENEUVE	in attesa di riscontro	in attesa di riscontro	Centro di raccolta	
18	COURMAYEUR	in attesa di riscontro	in attesa di riscontro	Centro di raccolta	
19	LA THUILE	in attesa di riscontro	in attesa di riscontro	Centro di raccolta	
20	BRISOGNE	in attesa di riscontro	in attesa di riscontro	Centro di raccolta	
21	GRESSAN	in attesa di riscontro	in attesa di riscontro	Centro di raccolta	
22	GRESSAN	Pila	in attesa di riscontro	Centro di raccolta	
23	JOVENCAN	in attesa di riscontro	in attesa di riscontro	Centro di raccolta	
24	SAINT-CHRISTOPHE	in attesa di riscontro	in attesa di riscontro	Centro di raccolta	
25	SAINT-MARCEL	in attesa di riscontro	in attesa di riscontro	Centro di raccolta	

N.	Comune	Località	Titolare autorizzazione	Tipologia impianto	Tipo
26	AOSTA	Via dei Caduti del Lavoro	in attesa di riscontro	Centro di raccolta	
27	BRUSSON	in attesa di riscontro	in attesa di riscontro	Centro di raccolta	
28	CHALLAND-SAINT-ANSELME	in attesa di riscontro	in attesa di riscontro	Centro di raccolta	
29	VERRES	in attesa di riscontro	in attesa di riscontro	Centro di raccolta	
30	PONT-SAINT-MARTIN	in attesa di riscontro	in attesa di riscontro	Centro di raccolta	
31	ISSIME	in attesa di riscontro	in attesa di riscontro	Centro di raccolta	
32	DONNAS	Via Roma, 158	D.T.R.R. S.R.L.	Stoccaggio rif. Pericolosi e recupero rif. Metallici	
33	POLLEIN	Les Iles	F.Ili De Moro & C. S.a.s.	Trattamento veicoli fuori uso - stoccaggio rifiuti metallici	
34	GRESSAN	Tzamberlet	Lika Artan	Autodemolizioni - trattamento veicoli fuori uso	
35	ISSOGNE	Favà	Anardi Patrick	Autodemolizioni - trattamento veicoli fuori uso	
36	MONTJOVET	Oley	Iacomini Paolo	Autodemolizioni - trattamento veicoli fuori uso	
37	SAINT-MARCEL	Zona industriale	Vallée d'Aoste Ecologie S.r.l.	Autodemolizioni - trattamento veicoli fuori uso	
38	POLLEIN	Les Iles	Monte Bianco Servizi S.r.l.	Stoccaggio rifiuti pericolosi	

\* Approfondimenti in corso



## **ALLEGATO 2**

**Modello C1. Scheda di segnalazione dell'evento da parte  
del gestore dell'impianto di stoccaggio e trattamento  
rifiuti ai sensi delle Linee guida (D.P.C.M. del 27/08/2021)**

**C1 - SCHEDA DI SEGNALAZIONE (anche TELEFONICA) DELL'EVENTO DA PARTE DEL GESTORE DELL'IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI**

Stabilimento/Impianto ..... Ubicazione .....

COMUNICAZIONE DI: PREALLARME  ALLARME/EMERGENZA

PER UN EVENTO INCIDENTALE VISIBILE E/O RUMOROSO VERSO L'ESTERNO  
SENZA/CON POTENZIALE EVOLUZIONE

	ENTE/STRUTTURA (nel seguente ordine di priorità)	Tel	PEC / MAIL
1	Numero unico emergenza	112	
2	Protezione civile	800 319319	protezionecivile@pec.regione.vda.it
3	Comune di .....		

Si comunica che in data ....., alle ore .....,  
nell'impianto.....  
sito in.....  
autorizzato a .....

Come da atto (indicare rif.to autorizzativo) .....

Si è verificato il seguente evento incidentale:

- INCENDIO
- ESPLOSIONE
- EMISSIONE IN AMBIENTE DI LAVORO
- EMISSIONE INCONTROLLATA DA CAMINO
- CONTAMINAZIONE DEL SUOLO
- CONTAMINAZIONE DI ACQUA
- ALTRO .....

SENZA  CON  POSSIBILE PEGGIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA ANCHE ALL'ESTERNO

CONDIZIONI METEO: VENTO DA.....VELOCITA' .....

RIFIUTI e SOSTANZE COINVOLTE NELL'EVENTO .....

RESPONSABILE DI TURNO: .....

TELEFONO N. .... FAX.....

**È STATO ATTIVATO IL PIANO DI EMERGENZA INTERNA.**

IL GESTORE

\_\_\_\_\_



## **ALLEGATO 3**

**Modello C2. Modulo di dichiarazione ai sensi delle Linee guida (D.P.C.M. del 27/08/2021)**

**C2 - MODULO DI DICHIARAZIONE ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 sulle informazioni relative all'impianto, ai sensi dell'art. 26, c. 4 del decreto-legge 4 ottobre 2018 (da sottoscrivere da parte del gestore)**

**Il sottoscritto**

Cognome .....

Nome .....

nato a .....

Provincia..... Stato.....

cittadinanza italiana ovvero .....

C.F. ....

residente nel Comune di ..... CAP .....

via/piazza ..... n. ....

in qualità di ..... (legale rappresentante/amministratore o altro)

dell'impresa..... (denominazione o ragione sociale)

con sede legale .....

CF / P.IVA..... Numero REA .....

Cod. ATECO ..... che gestisce l'impianto sito in

via ..... n. ....

Comune ..... Prov (.....)

**Dichiara, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, sotto la propria personale responsabilità le seguenti informazioni relative all'impianto**

INQUADRAMENTO AREA LOCALIZZATIVA DELL'IMPIANTO			
Coordinate Gauss - Boaga	X=		Y=
Coordinate geografiche	Latitudine:		Longitudine:
Identificazione catastale	Foglio:		Mappale:
Estensione totale area (m <sup>2</sup> ):			di cui coperta:
Indirizzo	Via/località:	n.	Comune
Elenco recettori sensibili (scuole, case di cura, centri anziani ospedali) ovvero luoghi ad elevata densità di affollamento, strade principali, autostrade e ferrovie entro la distanza di attenzione	Descrizione		Distanza e posizione rispetto all'impianto
Altri impianti e strutture produttive entro la distanza di attenzione			

INQUADRAMENTO IMPIANTO <sup>(1)</sup>	SI	NO
Centro di raccolta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Operazione R13 e/o D15 (Dlgs 152/06)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Almeno un'operazione di recupero R diversa da R13 e/o almeno un'operazione di smaltimento D diversa da D15 (Dlgs 152/06)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Operazione R13 e/o D15 e almeno un'operazione di recupero R diversa da R13 e/o almeno un'operazione D diversa da D15 (Dlgs 152/06)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

(1) Barrare le voci che si riferiscono all'impianto

TIPOLOGIA DI IMPIANTO						
Smaltimento	Discarica	Discarica	Inerti	D1		
			Non pericolosi	D1		
			Pericolosi	D1		
Recupero - Smaltimento	Stoccaggio	Stoccaggio	Deposito preliminare	D15		
			Messa in riserva	R13		
	Selezione		Meccanico		R12	
				Accorpamento/riconfezionamento	D14	
				Selezione, cernita, riduzione volumetrica	R12	
					D13	
				Rottamazione	R12	
					R12	
				Frantumazione	R4	
				Recupero carta	R3	
				Recupero legno	R3	
				Recupero plastica	R3	
	Recupero pneumatici	R3				
	Recupero metalli	R4				
	Recupero inerti	Re				
	Recupero vetro	R5				
	Recupero tessili	R3				
	Recupero		Termico	Fusione metalli	R4	
				Utilizzo in cementifici	R5	
			Industriale		R4	
				Industria dei metalli	R5	
Industria della carta, del vetro, del legno, della plastica, della gomma, tessile				R3		
				R5		
Industria delle costruzioni, edilizia				R3		
	R5					
	R3					

			Industria chimica	R4			
				R5			
		Energetico	Biogas da digestione anaerobica o da discarica	R1			
			Gas di sintesi	R1			
			Altro .....	R1			
		Ambientale	Recupero morfologico-ambientale	R10			
			Spandimento fanghi	R10			
		Infrastrutturale	Rilevati e sottofondi stradali	R5			
				Chimico Fisico Biologico	Rigenerazione/recupero solventi	R2	
					Rigenerazione degli acidi e delle basi	R6	
					Recupero acque di falda	R5	
					Recupero dei prodotti che servono a captare gli inquinanti	R7	
					Recupero dei prodotti provenienti dai catalizzatori	R8	
					Rigenerazione o altri impieghi degli oli	R9	
					Produzione di guidi sintesi da pirolisi e gassificazione	R3	
					Produzione fertilizzanti	R3	
					Treatmento fanghi	R3	
					Trattamento Chimico-Fisico e Biologico		
		R12					
		D8					
		D9					
		D13					
					Sterilizzazione	D9	
					Inertizzazione	R12	
				D9			
		Miscelazione			Miscelazione non in deroga	D13	
						R12	
						D9	
					Miscelazione in deroga	R12	
					Compostaggio ACM	R3	

			Compostaggio ACV	R3	
			Digestione anaerobica	R3	
			Produzione di CSS	R3	
			Produzione biostabilizzato	D8	
				R3	
			Separazione secco-umido	R12	
				D13	
			Deposito preliminare RAEE	D15	
			Messa in riserva RAEE	R13	
			Messa in sicurezza e selezione RAEE	R12	
				D13	
			Recupero RAEE	R3	
				R4	
				R5	
			Autodemolizione	R12	
			Autorottamazione	R12	
			Frantumazione	R12	
				R4	
			Incenerimento	D10	
			Incenerimento con recupero di energia	R1	
			Gassificazione	R1	
			Pirolisi	R1	
			Coincenerimento	R1	
Altro					

DATI GENERALI DELL'IMPIANTO	
Estremi titolo autorizzativo:	Ente di rilascio:
Potenzialità nominale dell'impianto (Mg/h):	Potenzialità autorizzata (Mg/h):
Potenzialità nominale dell'impianto (Mg/giorno):	Potenzialità autorizzata (Mg/giorno):
Numero di ore giornaliere di funzionamento <sup>(2)</sup> :	Numero di giorni di funzionamento in un anno:
Numero linee di trattamento:	Potenzialità richiesta (Mg/anno):

(2) Se il funzionamento dell'impianto è discontinuo (modalità batch) indicare la durata del ciclo e numero cicli/giorno



CARATTERISTICHE DI PERICOLO DEI RIFIUTI GESTITI
HP1 "Esplosivo": rifiuto che può, per reazione chimica, sviluppare gas a una temperatura, una pressione e una velocità tali da causare danni nell'area circostante. Sono inclusi i rifiuti pirotecnici, i rifiuti di perossidi organici esplosivi e i rifiuti autoreattivi esplosivi;
HP2 "Comburente": rifiuto capace, in genere per apporto di ossigeno, di provocare o favorire la combustione di altre materie;
HP3 "Infiammabile": <ul style="list-style-type: none"> <li>- rifiuto liquido il cui punto di infiammabilità è inferiore a 60 °C oppure rifiuto di gasolio, carburanti diesel e oli da riscaldamento leggeri il cui punto di infiammabilità è superiore a 55 °C e inferiore o pari a 75 °C;</li> <li>- rifiuto solido e liquido piroforico infiammabile che, anche in piccole quantità, può infiammarsi in meno di cinque minuti quando entra in contatto con l'aria;</li> <li>- rifiuto solido facilmente infiammabile o che può provocare o favorire un incendio per sfregamento;</li> </ul>
HP4 "Irritante": rifiuto la cui applicazione può provocare irritazione cutanea o lesioni oculari.
HP5 "Tossico": rifiuto che può causare tossicità specifica per organi bersaglio con un'esposizione singola o ripetuta, oppure può provocare effetti tossici acuti in seguito all'aspirazione.
HP6 "a Tossicità acuta": rifiuto che può provocare effetti tossici acuti in seguito alla somministrazione per via orale o cutanea, o in seguito
HP7 "Cancerogeno": rifiuto che causa il cancro o ne aumenta l'incidenza.
HP8 "Corrosivo": rifiuto la cui applicazione può provocare corrosione cutanea
HP9 "Infettivo": rifiuto contenente microrganismi vitali o loro tossine che sono cause note, o a ragion veduta ritenuti tali, di malattie nell'uomo o in altri organismi viventi.
HP10 "Tossico per la riproduzione": rifiuto che ha effetti nocivi sulla funzione sessuale e sulla fertilità degli uomini e delle donne adulti,
HP11 "Mutageno": rifiuto che può causare una mutazione, ossia una variazione permanente della quantità o della struttura del materiale genetico di una cellula;
HP12 "Liberazione di gas a tossicità acuta": rifiuto che libera gas a tossicità acuta (Acute Tox. 1, 2 o 3) a contatto con l'acqua o con un acido.
HP13 "Sensibilizzante": rifiuto che contiene una o più sostanze note per essere all'origine di effetti di sensibilizzazione per la pelle o gli
HP14 "Ecotossico": rifiuto che presenta o può presentare rischi immediati o differiti per uno o più comparti ambientali;
HP15 rifiuto che non possiede direttamente una delle caratteristiche di pericolo summenzionate ma può manifestarla successivamente.



DATI SULLA SICUREZZA E PREVENZIONE INCENDI		
L'impianto è dotato di videosorveglianza	SI	NO
L'impianto è dotato di personale h24	SI	NO
L'impianto è dotato di sistemi di rilevazione ed allarme collegato alla centrale operativa delle FF.O.	SI	NO
L'impianto è soggetto ai controlli VV.F.	SI	NO
SCIA VV.F.	SI	NO
Sono presenti impianti di rilevazione antincendio	SI	NO
Quali e quanti impianti di spegnimento sono presenti		
Altro		

ADDETTI ALL'EMERGENZA		
Nominativo	Ruolo	Recapito h/24

**Allega**

- classificazione del rischio di incendio mediante metodo ad indici e relativa relazione tecnica, eventuali elaborati grafici e check-list a firma di tecnico abilitato iscritto all'ordine/collegio ..... della provincia di ..... con il n. ....
- Planimetria generale dell'impianto
- Planimetria antincendio
- fotocopia del documento d'identità in corso di validità con firma visibile.

## INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL REGOLAMENTO UE 2016/679

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 (Regolamento generale sulla protezione dei dati), si forniscono le seguenti informazioni sul trattamento dei dati personali.

### TITOLARE DEL TRATTAMENTO DEI DATI E DATI DI CONTATTO

Il titolare del trattamento dei dati è la Regione Autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, in persona del legale rappresentante pro tempore, con sede in Piazza Deffeyes, 1 – Aosta, contattabile all'indirizzo pec: [segretario\\_generale@pec.regione.vda.it](mailto:segretario_generale@pec.regione.vda.it)  
In tale veste essa è responsabile di garantire l'applicazione delle misure organizzative e tecniche necessarie, adeguate alla protezione dei dati.

### DATI DI CONTATTO DEL RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI

Il responsabile della protezione dei dati (DPO) della Regione Autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, incaricato di garantire il rispetto delle norme per la tutela della privacy, è raggiungibile ai seguenti indirizzi PEC: [privacy@pec.regione.vda.it](mailto:privacy@pec.regione.vda.it) (per i titolari di una casella di posta elettronica certificata) o PEI: [privacy@regione.vda.it](mailto:privacy@regione.vda.it) con una comunicazione avente la seguente intestazione "all'attenzione del DPO della Regione Autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste".

### FINALITÀ DEL TRATTAMENTO

I dati forniti sono trattati, ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 1, lett. b), c) ed e) del Regolamento, per lo svolgimento dell'affidamento diretto, per gli adempimenti preliminari alla stipulazione del contratto e per l'esecuzione del medesimo.

### COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE DEI DATI

I dati sono trattati dal personale del dipartimento protezione civile e vigili del fuoco della Regione Autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste.

I dati potranno essere altresì trattati dal personale di altri uffici dell'Amministrazione regionale, per il perseguimento della finalità del trattamento.

I dati potranno inoltre essere comunicati ad altri soggetti terzi ai quali la comunicazione sia obbligatoria per legge.

### PERIODO DI CONSERVAZIONE DEI DATI

I dati saranno conservati per il tempo strettamente necessario al perseguimento della/e finalità del trattamento, e, oltre, secondo i criteri suggeriti dalla normativa vigente in materia di conservazione, anche ai fini di archiviazione dei documenti amministrativi, e comunque di rispetto dei principi di liceità, necessità, proporzionalità, nonché per le finalità per le quali i dati sono stati raccolti.

### DIRITTI DEL TITOLARE DEI DATI

L'interessato potrà in ogni tempo esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e ss. del Regolamento. In particolare potrà richiedere la rettifica o la cancellazione dei dati personali o la limitazione del trattamento dei dati o opporsi al trattamento nei casi ivi previsti, inviando l'istanza al DPO della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, raggiungibile agli indirizzi indicati nella presente informativa.

### RECLAMO AL GARANTE PER LA PROTEZIONE DEI DATI

L'interessato, se ritiene che il trattamento dei dati personali sia avvenuto in violazione di quanto previsto dal Regolamento UE 2016/679, ha diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, ai sensi dell'art. 77 del Regolamento, utilizzando gli estremi di contatto reperibili sul sito [www.garanteprivacy.it](http://www.garanteprivacy.it)


Luogo e data,

Timbro e Firma del tecnico

Il Gestore dell'impianto

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

 <p>Région Autonome <b>Vallée d'Aoste</b> Regione Autonoma <b>Valle d'Aosta</b></p>	<b>SCHEDA TIPO A N.</b>	
	<b>COMUNE</b>	
	<b>IMPIANTO</b>	
	<b>GESTORE</b>	
	<b>DATA</b>	
	<b>REVISIONE/AGGIORNAMENTO SCHEDA</b>	
	<b>ALLEGATI SCHEDA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Allegato 1 PEI</li> <li>• Allegato 2 modulo C2</li> <li>• Allegato 3 modulo C3</li> </ul>

*inserire carta di inquadramento territoriale con dati geolocalizzazione impianto*

*Il contenuto è ad uso esclusivo dei soggetti incaricati e deve essere trattato nel rispetto del Regolamento UE 2016/679 (GDPR). È fatto divieto di riprodurre, divulgare o diffondere i dati in esso contenuti a soggetti non autorizzati. Si raccolgono i nominativi degli addetti alle emergenze e dei lavoratori con esigenze speciali (disabilità, allergie) per garantire un'evacuazione sicura. Tali dati sono trattati ai sensi del GDPR (art. 6 e 9) per finalità di sicurezza e salute pubblica, conservati per il tempo strettamente necessario e protetti da accessi non autorizzati.*

## CARATTERISTICHE IMPIANTO

(dati forniti dal gestore dell'impianto)

DATI ANAGRAFICI DELL'IMPIANTO		
Denominazione / ragione sociale		
Ubicazione		
Principali operazioni di gestione svolte		
Modulo di dichiarazione C2 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 completo	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Aggiornamento Modulo di dichiarazione C2		
CLASSIFICAZIONE DEI RIFIUTI GESTITI		
Rifiuti pericolosi	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Rifiuti non pericolosi	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
DISTANZA DI ATTENZIONE		
..... m		

*Il contenuto è ad uso esclusivo dei soggetti incaricati e deve essere trattato nel rispetto del Regolamento UE 2016/679 (GDPR). È fatto divieto di riprodurre, divulgare o diffondere i dati in esso contenuti a soggetti non autorizzati. Si raccolgono i nominativi degli addetti alle emergenze e dei lavoratori con esigenze speciali (disabilità, allergie) per garantire un'evacuazione sicura. Tali dati sono trattati ai sensi del GDPR (art. 6 e 9) per finalità di sicurezza e salute pubblica, conservati per il tempo strettamente necessario e protetti da accessi non autorizzati.*

***Inserire estratto PDF recettori sensibili con tabella e cartografia***

*Il contenuto è ad uso esclusivo dei soggetti incaricati e deve essere trattato nel rispetto del Regolamento UE 2016/679 (GDPR). È fatto divieto di riprodurre, divulgare o diffondere i dati in esso contenuti a soggetti non autorizzati. Si raccolgono i nominativi degli addetti alle emergenze e dei lavoratori con esigenze speciali (disabilità, allergie) per garantire un'evacuazione sicura. Tali dati sono trattati ai sensi del GDPR (art. 6 e 9) per finalità di sicurezza e salute pubblica, conservati per il tempo strettamente necessario e protetti da accessi non autorizzati.*

***Inserire estratto PDF strutture produttive con tabella e cartografia***

*Il contenuto è ad uso esclusivo dei soggetti incaricati e deve essere trattato nel rispetto del Regolamento UE 2016/679 (GDPR). È fatto divieto di riprodurre, divulgare o diffondere i dati in esso contenuti a soggetti non autorizzati. Si raccolgono i nominativi degli addetti alle emergenze e dei lavoratori con esigenze speciali (disabilità, allergie) per garantire un'evacuazione sicura. Tali dati sono trattati ai sensi del GDPR (art. 6 e 9) per finalità di sicurezza e salute pubblica, conservati per il tempo strettamente necessario e protetti da accessi non autorizzati.*

## GESTIONE DELLE EMERGENZE

### DATI ANAGRAFICI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

#### COMUNE DI PERTINENZA DELL'IMPIANTO

<b>Indirizzo</b>		
<b>Recapito telefonico H24</b>	Sindaco o responsabile di protezione civile	
<b>PEC</b>		
<b>Piano comunale di Protezione Civile</b>	Approvato in data.....	Aggiornato in data.....
<b>C.O.C. di riferimento</b>	Indirizzo.....	Telefono..... e-mail/PEC.....

#### CENTRALE UNICA DI SOCCORSO

<b>Recapito telefonico H24 (soccorso tecnico VVF e sanitario)</b>	112	
<b>PEC</b>		
<b>Protezione Civile H24 (per attivazione PEE)</b>	800/319319	
<b>PEC</b>		

### RISORSE INTERNE ALL'IMPIANTO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

#### PERSONALE REPERIBILE H24

Nominativo	Ruolo / Incarico	Recapito telefonico

#### MEZZI E MATERIALI

Tipologia	Quantità

### RISORSE OPERATIVE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

#### ORGANIZZAZIONI/ASSOCIAZIONI VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE

*Il contenuto è ad uso esclusivo dei soggetti incaricati e deve essere trattato nel rispetto del Regolamento UE 2016/679 (GDPR). È fatto divieto di riprodurre, divulgare o diffondere i dati in esso contenuti a soggetti non autorizzati. Si raccolgono i nominativi degli addetti alle emergenze e dei lavoratori con esigenze speciali (disabilità, allergie) per garantire un'evacuazione sicura. Tali dati sono trattati ai sensi del GDPR (art. 6 e 9) per finalità di sicurezza e salute pubblica, conservati per il tempo strettamente necessario e protetti da accessi non autorizzati.*

<b>Ente</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Recapiti</b>
Coordinamento regionale volontari di Protezione civile		Coordinatore
Croce Rossa Italiana		Funzionario reperibile Responsabile
<b>FORZE DELL'ORDINE</b>		
<b>Ente</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Recapiti</b>
Questura		Questore della Valle d'Aosta
Comando dei Carabinieri		Comandante del Gruppo Carabinieri di Aosta
Comando Guardia di Finanza		Comandante Territoriale Guardia di Finanza Aosta
<b>ALTRE STRUTTURE OPERATIVE (ARPA, etc...)</b>		
<b>Ente</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Recapiti</b>
ARPA VdA		Direttore generale

*Il contenuto è ad uso esclusivo dei soggetti incaricati e deve essere trattato nel rispetto del Regolamento UE 2016/679 (GDPR). È fatto divieto di riprodurre, divulgare o diffondere i dati in esso contenuti a soggetti non autorizzati. Si raccolgono i nominativi degli addetti alle emergenze e dei lavoratori con esigenze speciali (disabilità, allergie) per garantire un'evacuazione sicura. Tali dati sono trattati ai sensi del GDPR (art. 6 e 9) per finalità di sicurezza e salute pubblica, conservati per il tempo strettamente necessario e protetti da accessi non autorizzati.*

## ***Piano operativo per il soccorso tecnico urgente***

***Elaborato dai VV.F., sentiti il gestore e le funzioni tecniche previste dal PEE; prevede tra l'altro:***

- ***l'individuazione preliminare di una zona di soccorso oltre la quale posizionare il Posto di Coordinamento Avanzato (PCA);***
- ***le modalità operative per il salvataggio delle persone e la messa in sicurezza di strutture, impianti e beni.***

*Il contenuto è ad uso esclusivo dei soggetti incaricati e deve essere trattato nel rispetto del Regolamento UE 2016/679 (GDPR). È fatto divieto di riprodurre, divulgare o diffondere i dati in esso contenuti a soggetti non autorizzati. Si raccolgono i nominativi degli addetti alle emergenze e dei lavoratori con esigenze speciali (disabilità, allergie) per garantire un'evacuazione sicura. Tali dati sono trattati ai sensi del GDPR (art. 6 e 9) per finalità di sicurezza e salute pubblica, conservati per il tempo strettamente necessario e protetti da accessi non autorizzati.*

## ***Piano operativo per il soccorso sanitario e l'evacuazione assistita***

***Elaborato dal 118 e dall'ASL, sentite le altre funzioni previste dal PEE; prevede tra l'altro:***

- ***le misure per consentire l'evacuazione assistita della popolazione;***
- ***l'individuazione e l'allestimento di strutture di assistenza sanitaria;***
- ***l'individuazione, in accordo con il DTS, dell'area oltre la zona di soccorso, ove ubicare il Posto medico avanzato (PMA);***
- ***le modalità di ospedalizzazione delle vittime dell'incidente.***

*Il contenuto è ad uso esclusivo dei soggetti incaricati e deve essere trattato nel rispetto del Regolamento UE 2016/679 (GDPR). È fatto divieto di riprodurre, divulgare o diffondere i dati in esso contenuti a soggetti non autorizzati. Si raccolgono i nominativi degli addetti alle emergenze e dei lavoratori con esigenze speciali (disabilità, allergie) per garantire un'evacuazione sicura. Tali dati sono trattati ai sensi del GDPR (art. 6 e 9) per finalità di sicurezza e salute pubblica, conservati per il tempo strettamente necessario e protetti da accessi non autorizzati.*

## **Piano operativo per la comunicazione in emergenza**

**Elaborato dalla Prefettura, in raccordo con i Comuni interessati, sentiti il gestore e le altre funzioni previste dal PEE; prevede tra l'altro:**

- ***l'individuazione di TV, radio locali e social media per la diramazione, tramite l'addetto stampa individuato dalla Prefettura, dell'informazione alla popolazione per le misure di autoprotezione;***
- ***l'informazione in relazione alle norme di comportamento da seguire, mediante i messaggi diramati dall'addetto stampa tramite i mass media, social media e ove esistenti con i sistemi di allarme acustico e di comunicazione presenti nell'area;***

*Il contenuto è ad uso esclusivo dei soggetti incaricati e deve essere trattato nel rispetto del Regolamento UE 2016/679 (GDPR). È fatto divieto di riprodurre, divulgare o diffondere i dati in esso contenuti a soggetti non autorizzati. Si raccolgono i nominativi degli addetti alle emergenze e dei lavoratori con esigenze speciali (disabilità, allergie) per garantire un'evacuazione sicura. Tali dati sono trattati ai sensi del GDPR (art. 6 e 9) per finalità di sicurezza e salute pubblica, conservati per il tempo strettamente necessario e protetti da accessi non autorizzati.*

## **Piano operativo per la viabilità**

**Elaborato dal “Comitato Operativo Viabilità” (organo di supporto al Prefetto), composto dai rappresentanti delle forze e dei corpi di polizia stradale, degli organi del soccorso e degli enti proprietari / concessionari delle strade, per consentire il rapido isolamento delle zone a rischio a seguito dell’evento incidentale interessante l’impianto; individua tra l’altro:**

- **identificazione e presidio della viabilità di emergenza e dei relativi nodi in cui deviare o impedire il traffico, tramite posti di blocco o cancelli, per interdire l’afflusso nelle zone a rischio e agevolare i soccorsi nel raggiungimento delle aree di interesse operativo previste dalla pianificazione e delle strutture ospedaliere;**
- **percorsi alternativi per i mezzi di soccorso;**
- **i percorsi preferenziali per l’eventuale evacuazione della popolazione (vie di fuga);**
- **i percorsi alternativi per il traffico ordinario.**

**Inserire estratto PDF viabilità con tabella e cartografia**

## **Piano operativo per la sicurezza ambientale**

**Elaborato di concerto da ARPA, ASL ed altre strutture ed enti territorialmente competenti; prevede tra l'altro:**

- **le modalità per il controllo e monitoraggio della qualità delle matrici ambientali durante l'emergenza;**
- **le modalità di gestione dello smaltimento di eventuali rifiuti durante e dopo l'emergenza, anche con riferimento alle attività di soccorso;**
- **anche sulla scorta dei risultati acquisiti e delle specifiche competenze in materia.**

*Il contenuto è ad uso esclusivo dei soggetti incaricati e deve essere trattato nel rispetto del Regolamento UE 2016/679 (GDPR). È fatto divieto di riprodurre, divulgare o diffondere i dati in esso contenuti a soggetti non autorizzati. Si raccolgono i nominativi degli addetti alle emergenze e dei lavoratori con esigenze speciali (disabilità, allergie) per garantire un'evacuazione sicura. Tali dati sono trattati ai sensi del GDPR (art. 6 e 9) per finalità di sicurezza e salute pubblica, conservati per il tempo strettamente necessario e protetti da accessi non autorizzati.*

 <p>Région Autonome <b>Vallée d'Aoste</b> Regione Autonoma <b>Valle d'Aosta</b></p>	<b>SCHEDA TIPO B N.</b>	
	<b>COMUNE</b>	
	<b>IMPIANTO</b>	
	<b>GESTORE</b>	
	<b>DATA</b>	
	<b>REVISIONE/AGGIORNAMENTO SCHEDA</b>	
	<b>ALLEGATI SCHEDA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Allegato 1 modulo C2</li> <li>• Allegato 2 modulo C3</li> </ul>

*inserire carta di inquadramento territoriale con dati geolocalizzazione impianto*

*Il contenuto è ad uso esclusivo dei soggetti incaricati e deve essere trattato nel rispetto del Regolamento UE 2016/679 (GDPR). È fatto divieto di riprodurre, divulgare o diffondere i dati in esso contenuti a soggetti non autorizzati. Si raccolgono i nominativi degli addetti alle emergenze e dei lavoratori con esigenze speciali (disabilità, allergie) per garantire un'evacuazione sicura. Tali dati sono trattati ai sensi del GDPR (art. 6 e 9) per finalità di sicurezza e salute pubblica, conservati per il tempo strettamente necessario e protetti da accessi non autorizzati.*

## CARATTERISTICHE IMPIANTO

(dati forniti dal gestore dell'impianto)


DATI ANAGRAFICI DELL'IMPIANTO		
Denominazione / ragione sociale		
Ubicazione		
Principali operazioni di gestione svolte		
Modulo di dichiarazione C2 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 completo	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Aggiornamento Modulo di dichiarazione C2		
CLASSIFICAZIONE DEI RIFIUTI GESTITI		
Rifiuti pericolosi	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Rifiuti non pericolosi	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO

*Inserire estratto PDF recettori sensibili con tabella e cartografia*

*Inserire estratto PDF strutture produttive con tabella e cartografia*

*Inserire estratto PDF viabilità con tabella e cartografia*

*Il contenuto è ad uso esclusivo dei soggetti incaricati e deve essere trattato nel rispetto del Regolamento UE 2016/679 (GDPR). È fatto divieto di riprodurre, divulgare o diffondere i dati in esso contenuti a soggetti non autorizzati. Si raccolgono i nominativi degli addetti alle emergenze e dei lavoratori con esigenze speciali (disabilità, allergie) per garantire un'evacuazione sicura. Tali dati sono trattati ai sensi del GDPR (art. 6 e 9) per finalità di sicurezza e salute pubblica, conservati per il tempo strettamente necessario e protetti da accessi non autorizzati.*

 <p>Région Autonome <b>Vallée d'Aoste</b> Regione Autonoma <b>Valle d'Aosta</b></p>	<b>SCHEDA TIPO C N.</b>	
	<b>COMUNE</b>	
	<b>IMPIANTO</b>	
	<b>GESTORE</b>	
	<b>DATA</b>	
	<b>REVISIONE/AGGIORNAMENTO SCHEDA</b>	
	<b>ALLEGATI SCHEDA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Allegato 1 modulo C2 (eventuale)</li> </ul>

inserire carta di inquadramento territoriale con dati geolocalizzazione impianto

*Il contenuto è ad uso esclusivo dei soggetti incaricati e deve essere trattato nel rispetto del Regolamento UE 2016/679 (GDPR). È fatto divieto di riprodurre, divulgare o diffondere i dati in esso contenuti a soggetti non autorizzati. Si raccolgono i nominativi degli addetti alle emergenze e dei lavoratori con esigenze speciali (disabilità, allergie) per garantire un'evacuazione sicura. Tali dati sono trattati ai sensi del GDPR (art. 6 e 9) per finalità di sicurezza e salute pubblica, conservati per il tempo strettamente necessario e protetti da accessi non autorizzati.*

## CARATTERISTICHE IMPIANTO

(dati forniti dal gestore dell'impianto)

DATI ANAGRAFICI DELL'IMPIANTO		
Denominazione / ragione sociale		
Ubicazione		
Principali operazioni di gestione svolte		
Modulo di dichiarazione C2 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 completo	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Aggiornamento Modulo di dichiarazione C2		
CLASSIFICAZIONE DEI RIFIUTI GESTITI		
Rifiuti pericolosi	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Rifiuti non pericolosi	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO

*Il contenuto è ad uso esclusivo dei soggetti incaricati e deve essere trattato nel rispetto del Regolamento UE 2016/679 (GDPR). È fatto divieto di riprodurre, divulgare o diffondere i dati in esso contenuti a soggetti non autorizzati. Si raccolgono i nominativi degli addetti alle emergenze e dei lavoratori con esigenze speciali (disabilità, allergie) per garantire un'evacuazione sicura. Tali dati sono trattati ai sensi del GDPR (art. 6 e 9) per finalità di sicurezza e salute pubblica, conservati per il tempo strettamente necessario e protetti da accessi non autorizzati.*